



# La più bella fameja



*Cittadinanza  
Onoraria...*





### ALL'INTERNO

- pag. 3 Cittadinanza Onoraria
- pag. 6 Lettere al direttore
- pag. 7 Notiziario
- pag. 11 Protezione Civile
- pag. 17 Lavori - Sport
- pag. 18 Storia e Personaggi
- pag. 23 La Voce dei cori
- pag. 27 Notizie dei Gruppi
- pag. 40 Giorni lieti
- pag. 42 Sono andati avanti
- pag. 45 Ricordando
- pag. 46 Incontri  
Oblazioni

*La più bella fameja*

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5  
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190  
e-mail: pordenone@ana.it  
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone  
Direttore resp. Umberto Scarabello

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:  
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:  
Povoledo Mario  
Francescutti Giovanni  
Gasparet Giovanni  
Esposito Antonio  
Puppin Alessandro.

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:  
PERLAGRAFICA - Maniago - PN  
Tel. 333 3934197  
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:  
15 settembre 2017

Copie stampate n. 8.850

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

## LA SEZIONE HA RICEVUTO LA CITTADINANZA ONORARIA UNA FESTA DI POPOLO

*Ancora una volta gli Alpini hanno dato la palese dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che il paradigma cittadini e Alpini si può ben coniugare in ogni occasione, lieta o triste, perché gli Alpini sono incarnati nella loro comunità e la amano con lo stesso spirito con il quale hanno detto SI alla Patria, il giorno che hanno giurato fedeltà alla Repubblica e servita con lealtà.*

*Quando la sera del 3 aprile, il Consiglio Comunale di Pordenone ha votato all'unanimità la delibera n. 13 proposta dal Sindaco Alessandro Ciriani, 40 favorevoli su 40 Consiglieri presenti, si è levata una ovazione nella sala consiliare e poi tutti i Consiglieri si sono girati verso il pubblico; fra i presenti il Presidente della Sezione Ilario Merlin con diversi Alpini che hanno contraccambiato l'applauso con la considerazione che gli Alpini non creano mai divisione ma uniscono anime e sentimenti anche diversi, con lo scopo finale di condividere il bene comune.*

*La cerimonia di conferimento, per desiderio del Sindaco, si è tenuta in Piazza XX Settembre, uno dei salotti buoni della città, proprio perché risultasse una festa di popolo, alla presenza di duemila persone, composte in un silenzio surreale. 6 penne nere alte un metro, gentilmente concesse dal Gruppo Ana di Motta di Livenza, sono state distribuite nei punti importanti della Città imbandierata di Tricolori, per preparare degnamente la cerimonia.*

*Peccato che la promessa presenza della Fanfara della Brigata Alpina Julia, concordata anche per festeggiare il 50° della sua costituzione, sia stata negata all'ultimo momento, creando così non poco disagio nell'organizzazione e parecchio malumore. L'assenza ha infatti snaturato un momento bello vissuto con la gente, visto che i nostri soldati sono parte di noi e sono tenuti in grande considerazione. Si è corsi ai ripari, chiamando il Corpo Bandistico di Meduno che ha svolto egregiamente il servizio.*

*Come Sezione abbiamo desiderato avere tutti i nostri 72 Gruppi, con i Gagliardetti e le rappresentanze delle svariate realtà che operano in essa: i quattro Cori sezionali, i Tamburi di Sesto al Reghena e, per la Protezione Civile, le unità cinofile, gli Alpinisti, il nucleo sanitario con un gazebo, defibrillatore due medici e personale paramedico, il nucleo cucina che ha provveduto alla pastasciutta condivisa alla fine della festa, il servizio d'ordine sezionale, gli sportivi delle diverse specialità con la loro tuta ginnica.*

*Con l'occasione visto che la Sezione è intitolata alla M.A.V.M. Ten. Antonio Marchi e che recentemente, sul Golico è stato rinvenuto nella fossa, luogo della sepoltura dell'ufficiale, il suo elmetto, si è voluto dare un ulteriore segno di rispetto verso la Città, con la consegna dello storico cimelio ai familiari. Un momento emozionante e significativo.*

*Degna cornice alla Piazza è stata data dagli striscioni dei Gruppi, che portiamo alle nostre Adunate: sono un inno al Tricolore, un ricordo imperituro dei nostri Caduti, alcuni ammonimenti che gli Alpini non mollano la presa e che valori e principi vengono non solo condivisi ma anche senza paura portati in sfilata nelle piazze d'Italia. Come significativa, accanto ad Autorità Istituzionali e dell'ANA, la presenza dei Reduci del Galilea Ottorino Pietrobon e della Russia Ottavio Pes; nonostante il peso degli anni erano con noi con lo stesso spirito e lo stesso orgoglio. La cittadinanza della Provincia di Pordenone era rappresentata da una trentina di Sindaci in fascia tricolore, vicini ai Capigruppo per condividere un momento importante per le nostre comunità.*

*Il corteo, partito dall'ingresso del Teatro Verdi lambiva una piazza già gremita sfilando verso il Monumento ai Caduti per le cerimonie di rito. Il nostro Vessillo Sezionale era scortato dal Presidente Merlin con a fianco il Reduce di Russia Ottavio Pes, dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, accompagnato dal neo eletto Consigliere il pordenonese Romano Bottosso, dal Consigliere Renato Romano e dal Revisore Nazionale Ernestino Baradello e seguito dai Consiglieri Sezionali e dal Comandante della Brigata Alpina Julia Gen. Paolo Fabbri, accompagnato dal Ten. Col. Antonio Esposito. Un picchetto di figuranti con divisa storica affluiva accanto al Monumento portando l'elmetto del Caduto Antonio Marchi, momento scandito dalla musica di Stelutis Alpinis; subito dopo*

*faceva ingresso il Gonfalone della Provincia di Pordenone decorato di M.O.V.M., seguito da quello del Comune di Pordenone. Fra le autorità presenti, il Vice Governatore del FVG Sergio Bolzonello, il Vice Prefetto dr. Da Rold, il Vice Questore dr. Pallone, il Comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori di Aviano Col. Pil. Stefano Cianfrocca, la Ten. Coppola in rappresentanza del Comando Compagnia Guardia di Finanza, il Comandante della Stazione Carabinieri di Pordenone Mar. Aiut. Mirco Moras, il Direttore della Casa Cir-*



condariale di Pordenone Alpino Alberto Quagliotto. In rappresentanza dell'Unione Industriale Botter Francesca e per il 31° Fighter Wing Usafe il Col. Gary C. Lagassey. Presenti il Presidente del COA Nino Geronazzo con a fianco l'allora Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti e Bruno Zille delegato per l'Adunata nazionale, la d.ssa Manuela Chiaradia e d.ssa Sara Sist; per la Protezione Civile Regionale il Coordinatore Regionale per le Sezioni ANA FVG, Luigi Rosolen; in mezzo alla gente, per il Clero, Mons. Angelo Santarossa, Don Roberto Laurita, Parroco della Chiesa di San Giorgio e il Parroco di Rorai Grande don Giorgio Bortolotto. Vicini a noi le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma Provinciali, con il Labaro del Nastro Azzurro, dell'Ass. ne Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, dell'Ass. ne Combattenti e Reduci, dell'Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra, dell'Ass. Naz. Guardia di Finanza, dell'Ass. Naz. Carabinieri, dell'Ass. Naz. Polizia di Stato, del Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro, scortato dai rispettivi Presidenti e i Vessilli delle Sezioni ANA di Udine, Palmanova, Gorizia, Conegliano e Vittorio Veneto.

Preso posto nella Piazza è salito al leggio il Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, ha esordito dicendosi orgoglioso di aver presentato in Giunta e poi all'approvazione del Consiglio, la proposta del conferimento della Cittadinanza Onoraria agli Alpini, che rappresentano la parte migliore della società ed un legame indissolubile con la gente e con il territorio, sempre pronti al momento del bisogno che è iniziato dopo il terremoto del '76 e continua ancora. Agli Alpini la gratitudine della Città per il servizio svolto ieri e oggi, con quella genuina serenità, generosità, altruismo che vi contraddistingue e che ha fatto conoscere Pordenone durante l'Adunata nazionale del 2014. "due le ragioni che avevano indotto l'Amministrazione Comunale a pensare a questo riconoscimento: durante la commemorazione della Battaglia di Nikolajewka e durante una cerimonia presso il Cimitero di Torre, ho udito parole considerate desuete, eppure necessarie per l'Italia di oggi: dovere, amor di Patria, generosità, onore, orgoglio". Al termine al Vice Sindaco Eligio Grizzo è toccato leggere la motivazione su apposita pergamena. Il Sindaco ha consegnato la medaglia d'argento con il Sigillo della Città. Il Presidente Merlin ha iniziato il suo discorso leggendo la frase del giuramento che il soldato era tenuto a pronunciare prima di iniziare il servizio militare. E traendo lo spunto dall'elmetto del Ten. Marchi depresso sull'affusto di un cannone, "è l'anello di congiunzione tra quello che siamo stati e quello che siamo. Oggi cittadinanza è un termine che viene usato con facilità. Cittadini si diventa giorno dopo giorno e lo sono tutti coloro che si battono per la legalità e la solidarietà!"

Per ultimo il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il cui intervento è stato interrotto per ben quattro volte da ovazioni, ha fra l'altro sottolineato che: "siamo la parte testarda e dura che crede ancora in questa Italia. Quella parte che ha ancora il coraggio di affermare con forza che per esserci si deve pensare prima ai doveri e dopo ai diritti. Vogliamo ancora risorgere come dopo la rotta di Caporetto e l'elmetto del ten. Marchi ci dice che dobbiamo avere lo stesso loro coraggio. L'Italia nell'ambito europeo, ha bisogno di trasmettere questa identità ai giovani e noi ci crediamo ancora! Speriamo che chi ci governa capisca che occorre un colpo d'ala per dare un futuro credibile ai nostri ragazzi, Grazie a tutti, viva l'Italia, viva gli Alpini".

Poi, l'elmetto del Ten. Marchi è stato consegnato dal Presidente Nazionale alla rappresentanza della Famiglia Marchi: l'avv. Pompeo Pitter, il Cav. Julia Marchi Cavicchi e i giovani Luigi e Ghino Marchi come segno di continuità. Un momento carico di emozione, sottolineato dall'Avvocato Pitter, quando ha comunicato con viva sorpresa di voler donare l'elmetto alla nostra Sezione, perché "lo custodisca con lo stesso amore con il quale lo faremmo noi e lo mostri con orgoglio alle giovani generazioni le quali sappiano che è grazie al sacrificio dei nostri Caduti se viviamo in pace e democrazia questi anni, dopo due tremendi conflitti che hanno messo in ginocchio l'Italia ma che ha saputo sempre risorgere".

Poi tutti in piedi a cantare l'Inno Nazionale, mentre al termine della cerimonia qualcuno ha gridato: "E per Pordenone hip hip. Urrà" con l'ultimo applauso prima di condividere insieme la pastasciutta.

Fra gli striscioni esposti, uno, donato dal Gruppo Ana Maniago elencava la solidarietà della nostra Sezione anno 2016; ma l'impegno continua con la nostra Sezione dopo

struzione dei paesi terremotati dell'Italia Centrale. E la raccolta di oltre 70.000,00 euro, ha già risposto presente al cantiere di Campotosto in Abruzzo ove contribuirà alla costruzione di un centro polivalente. Altra medaglia di merito che si aggiunge a molte altre.

Mario Povoledo





COMUNE DI PORDENONE

*Per il prezioso servizio a favore della Comunità, che si è tradotto in tempestivi e disinteressati interventi nei luoghi colpiti dalle più gravi calamità, in tutto il Paese;*

*Per il passato glorioso, legato agli atti eroici delle Brigate da montagna;*

*Per la capacità di "fare rete" e offrire, in ogni frangente, servizi coordinati e adeguati;*  
*Per quel principio di altruismo e volontariato che fa degli Alpini un esempio da seguire, soprattutto dalle nuove generazioni;*

*Per l'attenzione alle tradizioni civili e militari mantenute sempre come un faro morale;*  
*Per quello spirito di fratellanza che rende gli Alpini uno dei corpi militari più amati dal popolo;*

*Per la nobiltà d'animo che caratterizza da sempre la figura dell'Alpino, mai pago di spendersi per la Comunità;*

*Per coloro che ieri sono stati compagni di naja e oggi svolgono servizio di volontariato con la stessa audacia e coraggio di allora;*

*Per la spiccata sensibilità che la Sezione Alpini di Pordenone dimostra quotidianamente verso i bisogni della Città;*

*Per tutti i suddetti motivi e per il profondo affetto, stima e riconoscenza da parte dei Cittadini*

*Il Comune di Pordenone  
ha l'onore e l'orgoglio di conferire la*

**CITTADINANZA ONORARIA**

*all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Sezione di Pordenone*

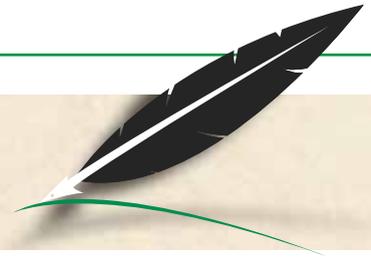
*Pordenone, 1 luglio 2017*

IL SINDACO  
*Alessandro Ciriani*



Umberto Scarabello

## Lettere al Direttore



Da qualche anno, non arriva niente per settimane poi, all'improvviso, ti trovi un giorno la cassetta strapiena, come stamattina (11 luglio) che, tra l'altro, conteneva il numero di giugno de "La più bela fameja", con l'annuncio, in ultima di copertina, del conferimento della cittadinanza onoraria di Pordenone alla nostra Sezione, svoltasi il 1° luglio u.s.

La settimana scorsa, al funerale di un amico, ho incontrato Pellissetti, il quale mi ha chiesto se ero andato alla cerimonia e se mi era piaciuta. Chiedo scusa ma ho bisogno di sfogarmi raccontandovi (ma certamente lo saprete già) come funzionano le poste italiane.

Siccome dall'anno scorso, per motivi di salute, frequento poco il mio Gruppo, son cascato dalle nuvole!

Ora, portando la rivista la data del 15 giugno, vorrei sapere (poiché non ricordo più come si faceva quando anch'io - anni fa, quando ancora eravate in Viale Trento - ho più volte preso parte alla spedizione) dopo quanti giorni da quella data i pacchi vengono consegnati alle poste centrali: poniamo fosse pure il giorno stesso, mi pare impossibile che - per fare un paio di chilometri - un giornale ci metta quasi un mese!

Ho intenzione di andare di persona alle poste (ci sarà, spero, un ufficio reclami?) e impiantare un... casino (di quelli con la "C" maiuscola).

Questo perché avevo già, qualche mese fa, mandato una protesta alle poste per via telematica. dato che il numero de "L'Alpino" con le istruzioni, cartine, ecc. per l'Adunata Nazionale a Treviso, mi era arrivato il giorno prima (il giovedì) dell'inizio dell'Adunata stessa (oltre a bollette luce e gas arrivate diversi giorni dopo la scadenza!) ma non ne avevo cavato un ragno dal buco: solo vaghe e incomprensibili risposte.

Se ritenete di pubblicare nella rivista questo mio sfogo, chissà che altri - che hanno subito le stesse... angherie - non vadano a protestare pure loro: l'unione fa la forza!

Grazie per la pazienza e saluti alpini.

*Alpino Mario Carlini  
PN Centro*

*Carissimo Mario*

*Purtroppo siamo alle solite. La tua giusta protesta è solo una delle tantissime che riceviamo spesso. L'argomento è già stato anche ampiamente trattato dal nostro mensile L'Alpino. Ti confermo che il ns. giornale "La più bela fameja" viene consegnata all'Uff. Postale di Pordenone (già divisa per Ufficio Postale di destinazione) il giorno 15 dei mesi di: marzo-giugno-settembre-dicembre (per amore di verità può anche succedere che questo avvenga il 16 se il 15 è festivo, ma non oltre). Trascorsa una settimana si potrebbe ragionevolmente supporre che venisse recapitato nelle nostre abitazioni. Purtroppo non è così, so per certo che quando alcuni di noi sono andati a protestare, si sono sentiti rispondere che i portalettere non dipendono dall' Ufficio del paese ma da un apposito ufficio di Pordenone!!!!..... comunque di lì a pochi giorni i giornali sono stati recapitati. Abbiamo anche più volte sottolineato che per tale servizio la Sezione paga in anticipo la tariffa richiesta, ma non è servito a niente. Molto spesso ci viene spiegato che "la carenza di personale....." ma non credo sia un problema nostro. Io invece credo che per Poste Italiane la consegna della corrispondenza sia diventata un "peso" e che per loro sia più interessante fare la "Banca" Credo che perdurando questa situazione saremo costretti, a verificare se sul mercato vi siano altri soggetti interessati veramente a svolgere tale servizio. Nel frattempo, trascorso un ragionevole lasso di tempo, è giusto andare a reclamarne la consegna.*

U.S.

## ASSEMBLEA STRAORDINARIA ASSOCIAZIONE ALPINI PORDENONE Vial Grande 5 33170 PORDENONE

*Venerdì 25 novembre 2016, si è svolta l'Assemblea Straordinaria dell'Associazione, convocata presso la sede sociale in Vial Grande 5, alle ore 20.30 col seguente Ordine del Giorno:*

### **"DONAZIONE IMMOBILE SEDE ALL'ANA SEZIONE DI PORDENONE".**

Nel corso dell'Assemblea, il Presidente Giovanni Gasparet ha comunicato che lo Statuto (Art. 20) dell'ANA Nazionale è stato recentemente modificato, dando la possibilità alle Sezioni ANA di poter acquistare beni e servizi autonomamente, ovvero con legittimazione negoziale e processuale.

Dopo verifica col Notaio Guido Bevilacqua, il quale ha suggerito di effettuare la donazione della sede alla Sezione ANA Pordenone, il Presidente Gasparet comunica di aver redatto il testo della relativa delibera di donazione della sede proprietà dell'Associazione Alpini Pordenone alla Sezione ANA Pordenone e ne legge il testo chiedendo la relativa approvazione.

Dopo breve discussione, il Consiglio approva all'unanimità la delibera di donazione della sede proprietà dell'Associazione Alpini Pordenone alla Sezione ANA Pordenone che viene raccolta dal presidente Giovanni Gasparet e registrata dal Segretario Verbalizzante Aldo Del Bianco. Alla riunione del Consiglio era presente anche il Presidente della Sezione ANA Pordenone Ilario Merlin.

Il Presidente Giovanni Gasparet comunica che in un secondo tempo, si scioglierà l'Associazione Alpini Pordenone. Il Presidente Giovanni Gasparet dichiara terminata l'Assemblea alle ore 21.15.-

Infatti, il 6 aprile 2017, si svolgeva l'Assemblea Ordinaria dell'Associazione Alpini Pordenone, anche in questo caso, convocata presso la sede sociale in Vial Grande 5, alle ore 19.00 col seguente ordine del giorno:

Esame del conto economico consuntivo per il periodo 1 gennaio 2016 - 6 aprile 2017 - delibere conseguenti.

Scioglimento dell'Associazione Alpini Pordenone. Il Consiglio, verificati i contenuti sopra indicati, approvava all'unanimità. A questa assemblea era presente per la Sezione ANA Pordenone il Vice-Presidente Mario Povoledo in rappresentanza del

Presidente Ilario Merlin.

Con queste delibere, la Sezione ANA Pordenone entrava in possesso a pieno titolo della sede sezionale dimostrando, ancora una volta, di aver gestito una delicata operazione salvaguardando il proprio passato storico e il futuro associativo, grazie alla regia del Presidente Giovanni Gasparet.-

A./D. P



I partecipanti all'Assemblea del 25 novembre 2016: Giovanni Gasparet, Enrico Gianni Antoniutti, Aldo Del Bianco, Sergio Maranzan, Daniele Pellissetti, Tarcisio Barbui, Domenico De Carli, Giovanni Francescutti, Graziano Garland, Martino Ghezzi, Alessandro Marin, Romano Basegio e Albano Turchetto. Era presente anche il Presidente Sezione ANA Pordenone Ilario Merlin.



I partecipanti all'Assemblea del 6 aprile 2017: Giovanni Gasparet, Enrico Gianni Antoniutti, Aldo Del Bianco, Sergio Maranzan, Daniele Pellissetti, Angelo Scianelli, Tarcisio Barbui, Domenico De Carli, Giovanni Francescutti, Graziano Garland, Martino Ghezzi, Alessandro Marin, Umberto Sacarabello, Claudio Vaccher, Romano Basegio e Luigi Diana.- Per la Sezione ANA Pordenone era presente il Vice-Presidente Mario Povoledo.-

## LA "GALILEA", 75 ANNI DOPO

**...La Galilea silurata alle 22.45 del 28 Marzo 1942, si era inabissata alle ore 03:45 del 29 Marzo, dopo una disperata agonia...**

Cita così, "UNA ZATTERA DI PIUME" a pag. 41, il libro di memorie di Onorino Pietrobon, uno degli ultimi reduci di quel disastro che costò la vita ad un migliaio di uomini (su 1285 saliti a Corinto, sulla Galilea, si salvarono in 284).

E non è voluto mancare, nonostante i suoi 96 anni (17 gennaio 1921), alla consueta Santa Messa in suffragio di tutti quei suoi compagni ed amici andati avanti, tenutasi sabato 25 marzo, presso la Chiesa di San Giuliano a Panigai di Pravisdomini. Commemorazione alla quale il Gruppo di Barco è particolarmente legato, e che non manca mai come appuntamento nel calendario degli eventi Alpini; a tal proposito vengono nominate e ricordate quelle sei anime che dal comune di Pravisdomini sono partite ma mai più ritornate a causa della sciagura.

Oltre ai già citati erano presenti, il Coro Speranza di Pravisdomini a rafforzare una volta in più il legame musica-Alpini, numerosi anche i rappresentanti dei Gruppi limitrofi della zona "Val Sile", e delle altre associazioni d'arma, le autorità locali, e numerosi fedeli. Don Loris, parroco di Chions, durante la celebrazione ha voluto rimembrare più volte tutte le vittime giovani ed innocenti di quel naufragio ed a più di qualcuno è scesa una lacrima di commozione perché, per un Alpino, perdere un compagno è come perdere una parte di sé stesso.

Immane la Preghiera dell'Alpino recitata petto in fuori, con il massimo orgoglio ed infinita devozione sulle note della canzone "Signore delle Cime", come sempre, splendidamente interpretata dal Coro Speranza.

Emozionato, con parole giuste e profonde l'intervento del Capogruppo, Perrone Stefano, padrone di casa e della bellissima serata.

Poteva infine mancare, ad un evento organizzato dagli Alpini, il momento conviviale?

Absolutamente no! Infatti, terminata la Messa, tutti sotto il capannone a mangiare un buon crostino con la porchetta, e tante altre prelibatezze, accompagnate da un buon bicchiere di vino, ascoltando incuriositi, i racconti e gli aneddoti di Onorino

".....tutto intorno, nonostante il fragore degli elementi, si alzavano alte implorazioni, che convergevano in un unico eco. Pianti straziati di compagni in preda al panico, che si erano buttati in mare, sapendo che, quella era l'unica via da tentare, e, una volta den-

tro null'altro c'era se non, come facevo io: invocare la vita, spronarla con tutte le forze, e non darla vinta alla morte, che pareva sghignazzare in quel liquido inferno....."

Grazie Onorino e grazie a tutti Noi perché con gli Alpini e per merito degli Alpini la Galilea non verrà mai e poi mai dimenticata!

Stefano Pezzutto

Socio Aggregato del Gruppo Alpini di Barco



## 2 GIUGNO 2017 JULIA MARCHI e CELESTE MARTINELLI NEO CAVALIERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Come da tradizione, anche quest'anno, la celebrazione del 71° Anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana si è svolta in Piazza Ellero Dei Mille alla presenza del Prefetto Mariarosaria Laganà, del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, dell'Ass.re Regionale FVG Paolo Panontin e delle rappresentanze delle varie armi. Dopo l'Alzabandiera e la deposizione della Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti, autorità e partecipanti si sono trasferiti in corteo fino alla Prefettura e nella Sala d'Onore, dopo l'intervento del Prefetto che ha ricordato il percorso verso la Repubblica e l'attuale momento difficile, sono state consegnate le onorificenze al merito della Repubblica Italiana ai cittadini meritevoli.

In particolare, sono stati insigniti l'Alpino Celeste Martinelli ex Capogruppo Alpini di Vajont e Julia Marchi Presidente Prov.le e Regionale FVG dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Si è trattato di riconoscimenti che sono stati accolti con grande soddisfazione perché hanno riconosciuto l'impegno offerto dai neo decorati per tanti anni al servizio delle nostre comunità.

A./D.P.



Nella foto il gruppo dei neo insigniti: al centro l'Alpino Celeste Martinelli e Julia Marchi che ha ricevuto il diploma e l'insegna di Cav. al Merito della Repubblica dal Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani.



L'Alpino Celeste Martinelli con il Diploma appena ricevuto dal Sindaco di Vajont Lavinia Corona



Al termine della cerimonia, la neo Cav. della Repubblica Julia Marchi nella foto ricordo con la figlia e i 2 figli, con il Past-President Giovanni Gasparet, il Vice-Presidente Vicario della Sez. ANA Pordenone Mario Povoledo, con il Capogruppo Luigi Diana e il Segretario Loris Favret del Gruppo Alpini Pordenone Centro, del quale Julia Marchi è la madrina. Il Gruppo è intitolato al S.M Alpino Romolo Marchi, padre di Julia, Caduto a Nikolajewka, decorato con M.A. al V.M. e, al centro, la gradita presenza del Brig. Gen. Lance K. Landrum Comandante del 31° Fighter Wing dell'USAFE di Aviano.

## RIMPATRIATA NEI SITI DEL BTG. VAL FELLA

**Sabato 29 luglio 2017 un bel gruppo di Alpini del Val Fella, al quale si sono uniti anche altri e le nostre consorti, ha ripercorso diversi luoghi dove erano di stanza negli anni '70 del secolo scorso gli Alpini del Btg. Val Fella.**

Riunitoci da più parti del Friuli e del Veneto in quel di Casarsa della Delizia e poi a Dignano per quelli dell'alto pordenonese, siamo partiti per la prima tappa, ovvero la casermetta di Borgo Lischiache in Val Resia, dedicata alla M.O. Pellizzari.

Qui c'era ad attenderci il Sindaco di Resia, Sergio Chinese, il quale ci ha illustrato il recupero dello stabile e la nuova destinazione d'uso del fabbricato.

Tanti dei presenti avevano passato chi più chi meno un periodo di "naja" proprio qui, per cui è stato sicuramente emozionante ritornarci.

Siamo ripartiti poi alla volta di Sella Carnizza (1086 m s.l.m.), per assistere nella chiesetta di Sant'Anna alla Santa Messa, al termine della quale la nostra Preghiera dell'Alpino ha voluto ricordare i nostri amici "Andati avanti".

Al termine della cerimonia, belle parole nei nostri confronti sono state pronunciate dal Sindaco di Resia e dal parroco Don GianLuca Molinaro per l'iniziativa, ricordandoci di venire anche più spesso nella bellissima ed ospitale Val Resia.

Siamo stati anche presso l'entrata di una Opera e visto la postazione del cannone, sulla strada che porta alla chiesetta per i quali venivamo da Borgo Lischiache a Sella Carnizza a fare le manutenzioni.

Sempre in Sella Carnizza avevamo prenotato il pranzo presso la Baita Al "Botton d'Oro". Un menù semplice ma ottimo e ben apprezzato dai partecipanti ha suggellato lo stare tutti insieme riuniti a tavola.

Ripresi i nostri mezzi, siamo ridiscesi verso la caserma "Zucchi" di Chiusaforte. Anche qui nella mente di tanti di noi i ricordi dei begli anni passati (chi più chi meno 45 anni fa) si rincorrevano. Abbiamo apprezzato i giganteschi murales dipinti sulle facciate della caserma; opere della giovane artista Moira Linassi, Consigliera Comunale a Chiusaforte, recentemente convolata a nozze con un Alpino.

Non poteva mancare la foto del nostro gruppo presso il Monumento al centro della "piazza d'armi".

Siamo poi saliti a Sella Nevea (1195 m s.l.m.), per raggiungere l'ingresso di quello che resta della casermetta Distaccamento, sede del Val Fella.

Sella Nevea è un posto magnifico e qualcuno era molto emozionato ad essere tornato lì a rimembrare la sua gioventù nei pressi di quella casermetta. La foto ricordo non poteva mancare.

Siamo ripartiti poi verso Tarvisio, sostando un attimo presso l'Agriturismo "Cregnedul" per dissetarci dal

gran caldo con una buona e fresca birretta. Scendendo, siamo transitati nei pressi del bellissimo Lago del Predil poco prima di Cave, luogo di miniera ormai abbandonato da anni per poi transitare a Tarvisio e raggiungere l'Opera 4 di Valbruna-Ugovizza.

Qui c'era ad aspettarci Paolo Blasoni, responsabile dell'Associazione Landscapes, che ha preso in gestione l'ex sito militare.

Avvisati della temperatura molto bassa che avremmo trovato all'interno, ci siamo opportunamente anche se controvoglia vestiti, prima di entrare.

Passo dopo passo, sala dopo sala, posti mitragliatrice ed osservatorio, nonché camerate e posti comando, ricoveri e centralini tutto ci è stato minuziosamente spiegato. Però quasi tutti noi avendolo frequentato molti anni fa, già conoscevamo come venivano impiegati i "topi" del Val Fella con il motto: - "Nella roccia come la roccia" - in caso di attacco nemico, che per fortuna non si è mai verificato.

Qui le nostre amate mogli/consorti sono state veramente impressionate, da questo sito, da questa Opera Comando e dal suo eventuale impiego.

A qualche chilometro di distanza ci siamo poi fermati per visitare la caserma dedicata alla M.O. Alpino D'Incau Solideo di Ugovizza (La Tana dei Lupi) che, grazie all'Amministrazione Comunale e all'amico Massimo Rossetto, ci è stata data l'opportunità di visitare.

Purtroppo anche questa struttura, dopo l'abbandono dei reparti e l'alluvione del 2002 che l'ha praticamente invasa per circa un metro d'altezza, è proprio fatiscente ma non agibile per una visita interna. Siamo riusciti a vedere solo alcune parti meno compromesse.

Comunque nel piazzale abbiamo fatto l'alzabandiera e tutti (mogli comprese) abbiamo intonato l'Inno di Mameli. Anche qui e direi soprattutto qui ognuno aveva uno o più aneddoti da raccontare, sia sui Comandanti che sui commilitoni e quant'altro.

Abbiamo poi proseguito per Pontebba, diretti alla Caserma "Fantina", sede del Comando del Btg. Val Fella.

Dobbiamo ringraziare il Capogruppo dell'A.N.A. di Pontebba, Aldo Palla, che ci ha procurato il permesso e le chiavi per accedervi per fare una visita. Anche questa struttura sta cadendo a pezzi! Quanto dispiacere vedere andare a pezzi posti così frequentati da tanti giovani durante il Servizio Militare!

Oramai giunta la sera e scattata l'ennesima foto ricordo, ci siamo lasciati non senza una sincera commozione e rimpianto, per poi raggiungere le nostre dimore tramite strade diverse.

Rimarrà un bel ricordo di questa rimpatriata che, seppur un po' stressante per l'incalzare delle tappe, ci ha fatto ripercorrere gran parte dei luoghi, che noi del Val Fella abbiamo frequentato in gioventù e che non dimenticheremo mai.

Vi hanno partecipato: Attilio Favaron, Celestino Garbuio, Claudio Morassi, Claudio Sedran, Giacomo Falcomer, Giancarlo Martinuzzi, Giovanni Francescutti,

Ivano Gastaldello, Lino Lorenzini, Luigi Falcomer, Luigi Giacometti, Remigio Figroli, Renato Gosetto, Roberto Ghirardello del Val Fella ed altri Alpini di altri reparti e tante consorti.

*Alpino del Val Fella  
Giovanni Francescutti*



Borgo Lischiазze - Casermetta Pellizzari



Sella Nevea



Chiusaforte - Caserma Zucchi



Opera 4 Valbruna-Ugovizza



Pontebba - Caserma Fantina

## GLI ALPINI TRA I BAMBINI



Pochi giorni dopo l'incontro tra Alpini della P.C. della Sezione di Pordenone e i bambini della scuola dell'Infanzia di Borgomeduna, arriva una nuova richiesta da parte della "Scuola Materna A. Zilli" di Fontanafredda di poter avere un incontro con filmati per spiegare cosa si deve fare durante e dopo una scossa di terremoto. La delegazione di responsabili di P.C. ANA di Pordenone dopo la prima uscita a Borgomeduna e visto il risultato molto apprezzato da parte della direttrice e delle insegnanti ha dato subito il parere favorevole, fissando l'appuntamento



con i bambini il martedì 23 maggio 2017, dopo l'Adunata Nazionale degli Alpini a Treviso. Alle ore 9,30 di martedì Antoniutti, Pitrolo, Biz in divisa di Protezione Civile si presentano presso la scuola dell'infanzia di Fontanafredda, accolti da un coro di voci che gridavano Alpini, Alpini. In breve tutti bambini della scuola circa 70, si raccolgono presso l'aula magna e sedendosi a terra, sollecitati dalle insegnanti, iniziano a rispondere e chiedere ai motivi dell'incontro. I rappresentanti Alpini si presentano e spiegano il motivo della visita, si inizia poi con la visione di tre interessantissimi filmati, che visti anche al rallentatore, spiegano i comportamenti che si devono tenere quando arriva una scossa di terremoto e come ci si deve comportare subito dopo, con una corretta evacuazione dalla scuola.

I bambini sono molto interessati all'argomento e rispondono in maniera positiva alle varie domande fatte dalle insegnanti. Dopo i filmati vengono proiettate foto dove si vedono gli impegni della nostra Protezione Civile in occasioni di tante calamità e di esercitazioni, fatte per prevenire alcune calamità e conservare alcune aree storiche e di importanza territoriale. Finita la presentazione ogni scolaresca si è riformata nelle proprie aule e dopo un breve lasso di tempo con il suono della campana che annunciava la scossa di terremoto tutti hanno messo in pratica quanto

visto e parlato mettendosi a riparo da eventuali crolli sotto i banchi o sotto gli architravi e lungo i muri portanti della scuola. Per poi, sotto la guida degli insegnanti mettersi in fila tenendosi per mano ed uscire dalle aule per guadagnare il cortile esterno e l'area destinata alla raccolta in caso di calamità, facendo la verifica se tutti erano presenti. Una bella prova vissuta come un gioco che sicuramente è stato recepito. Finita la prova, prima della ricreazione tutti i bambini hanno voluto provare il cappello d'alpino e poi felici giocare, con soddisfazione delle insegnanti e delle suore che ancora dirigono la scuola dell'infanzia. Noi responsabili della Sezione per la Protezione Civile abbiamo ricevuto i ringraziamenti



delle maestranze della scuola che sono rimaste soddisfatte dello svolgimento della mattinata dedicata alla prevenzione e comportamento in caso di scossa sismica. Una esperienza per gli Alpini da ripetere, per mettersi a disposizione di chi ha la necessità di insegnare e far capire delle cose che nell'emergenza di una catastrofe sono molto importanti.

Ag.2017

## Cittadinanza Onoraria alla Sezione Alpini di Pordenone.

E' stato un appuntamento importante quello concordato dalla Sezione di Pordenone con l'Amministrazione Comunale della Città, per la consegna da parte del Sindaco Ciriani della Cittadinanza Onoraria, e fissato per sabato 01 luglio dopo le ore 17,00. Un appuntamento voluto dalla Amministrazione per onorare le tante attività, portate avanti dagli Alpini della Sezione Pordenonese negli anni e culminate con l'indimenticabile Adunata Nazionale del 2014. Un incontro organizzato dalla nostra Sezione, con la volontà di raccogliere nella città il maggior numero di alpini, assieme a tante associazioni d'arma ed alle rappresentanze delle Sezioni Alpine più vicine e con cui si istaurano rapporti di buon vicinato, partecipando reciprocamente a innumerevoli attività.

La Sezione aveva anche concordato la partecipazione all'importante cerimonia, della "Fanfara della Brigata Alpina Julia", nel 50° della fondazione, ma questa non è stato possibile, e si è sopperito con la presenza del "Corpo Bandistico Medunese" che da tanti anni ci se-



gue alle Adunata Nazionali.

L'organizzazione è iniziata circa un mese fa con l'elenco delle varie fasi della cerimonia raccolte in dettagliato programma, che dopo alcune riunioni e richieste ha subito parecchie variazioni e si è sintetizzato in una breve sfilata delle due componenti, Amministrazione Comunale con Gonfalone Comunale e il Gonfalone Provinciale decorato di Medaglia d'oro, ed Alpini con il Consiglio Direttivo al Completo e la rappresentanza del Capogruppo e Gagliardetto di tutti i 72 Gruppi della Sezione. Ad aspettare il corteo in piazza Ellero dei Mille a fianco del Monumento cittadino tante Associazioni d'Arma, una rappresentanza della Protezione Civile Sezionale con le principali specializzazioni, una rappresentanza dei Cori Alpini della Sezione, e tanti alpini e cittadini a fare da cornice. Da ricordare la presenza di un drappello di Alpini in divisa d'epoca che portava la teca con l'elmetto, ritrovato sul Golico e poi restaurato del Ten. Antonio Marchi decorato di MAVM, a cui è intitolata la Sezione Alpini di Pordenone. Presso il monumento si sono tenuti gli onori al Gonfalone della Provincia e del Comune ed alla teca ricordo dell' Ufficiale Pordenonese Caduto nella Campagna di Grecia-Albania. E la deposizione della corona di alloro a ricordo di tutti i caduti. Si è poi riformato il corteo, con l'aggiunta delle persone presenti in piazza e si è raggiunta l'area transennata presso la casa dedicato ai mutilati ed invalidi di guerra, in piazzale XX Settembre, preparata con 600 posti a sedere, dove hanno preso posto tanti alpini e cittadini, oltre alle autorità invitate tra le quali il Presidente Nazionale Favero. Qui si è svolta la toccante cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria alla Sezione di Pordenone e della teca con l'elmetto del Ten Antonio Marchi ai famigliari presenti alla cerimonia. Alla fine la Banda di Meduno ha eseguito un breve concerto e poi tutti sotto la tensostruttura per gustare una buona pastasciutta preparata dai volontari alimentari della P.C. Sezionale. Vorrei soffermarmi su questa attività nascosta che ha permesso, in pochi giorni, l'allestimento dell'area cortile delle Scuole Elementari Gabelli, creando area preparazione, cottura e distribuzione dei cibi, tensostruttura per permettere a tutti i partecipanti alla cerimonia di poter mangiare una classica pastasciutta al ragù ( in piedi ) e bere tranquillamente un bicchiere di vino e/o acqua.

Area dotata anche di servizi igienici mobili. Ed in serata il carico e trasporto dei generi rimasti e nei giorni successivi, smontaggi e trasporti per riconsegnare l'area pulita ed in ordine.

Il merito di tutto questo va a squadre successive di Volontari, operativi dal 28 giugno al 4 luglio, provenienti da 25 Gruppi della Sezione, nel numero di 75, per un totale di 119 giornate-uomo. Sabato 01 luglio erano presenti 9 per il Servizio d'Ordine Sezionale, 7 Sanitari con struttura per il presidio medico, 3 cinofili, 3 alpinisti, 14 Logistici-alimentari, il Coordinatore Regionale



di P.C. Luigi Rosolen e 25 presenti nell'inquadramento. Per un totale di 61 presenze. I Gruppi che hanno collaborato con 119 presenze, sono: Andreis 1, Aviano 1, Azzano Decimo 2, Brugnera 10, Budoia 1, Casarsa S. Giovanni 15, Cordenons 3, Fanna 3, Fiume Veneto 4, Fontanafredda 3, La Comina 4, Montebelluna 10, Morsano 2, Palse 1, Polcenigo 1, Pordenone Centro 9, Prata 2, Rorai Piccolo 3, Roveredo in Piano 19, Sacile 8, San Quirino 6, Sesto al Reghena 2, Vallenoncello 1, Villotta Basendo 6, Zoppola 2. Una menzione particolare la meritano quelli che hanno partecipato alle operazioni con 3 giornate o più di impegno come, oltre al Coordinatore Gianni Antoniutti, Carlo Rossi Mel, Celestino Meneguzzi, Luciano Goz, Giampiero Barbarotto, Mario Squin, Paolo Polese, Lorenzo Pasut, Romano Bertolin. A tutti i volontari che hanno contribuito con la loro opera alla buona riuscita della manifestazione, vada il sincero ringraziamento del Consiglio Direttivo Sezionale, avendo ricevuto tanti apprezzamenti da partecipanti Alpini e popolazione che ha voluto festeggiare con la nostra grande Associazione.

Ag.2017.

## COLLABORAZIONE

Una bella collaborazione è nata tra l'A.S.D. Scherma Vittoria di Pordenone e la Sezione Alpini di Pordenone, per la richiesta di supporto ad una manifestazione, quale il Campionato Regionale, spada - fioretto - sciabola per le categorie Giovanissimi e per le prime lame Esordienti; e Festa Regionale della Scherma, svoltasi domenica 28 maggio 2017. I contatti sono stati fatti dal Presidente dell'Associazione

Ornella Delneri, che è anche volontaria di P.C. come veterinaria, nella squadra sanitaria, assieme al marito Alpino Daniele Burella. Il supporto è stato quello di carico, trasporto e scarico di alcune attrezzature come: pedane, tavoli, panche, presso la palestra Comunale di via Peruzza a Pordenone, vicina alla sede della nostra Sezione. E poi necessitava una presenza di personale la domenica per preparare panini, toast, sugo per pastasciutta e pastasciutta per circa 120 persone, tra concorrenti, famigliari e collaboratori presenti alla fine delle gare e dopo le premiazioni. Tutto è stato fatto con la soddisfazione di tutti i partecipanti e con la buona volontà, pazienza e presenza di alcuni Volontari come Luciano Goz, Oreste Borromeo, Raffaele Lot, Elio Lorenzon, Angelo Ma-



strangelo, Wanda Lorenzon, Daniele Burella, Mario Squin, Stelvio Cover, Celeste Meneguzzi, Gianni Antoniutti, Danilo Parutto. Appartenenti ai Gruppi di Roveredo in Piano, Pordenone Centro, Palse, Azzano Decimo, Fontanafredda, Tajedo, Montereale Valcellina, Claut. Una bella squadra che ha operato anche martedì e mercoledì per riportare le strutture dove erano state prelevate. Un ringraziamento caloroso e sincero è arrivato dalla dirigenza dell'Associazione Scherma Vittoria Pordenone, che per la prima volta ha ospitato i Campionati Regionali a Pordenone ed ha operato con capacità e organizzazione, riconosciuta da dirigenti e politici che hanno seguito le gare. Un grazie ai singoli volontari che hanno collaborato anche per questo impegno che la Sezione di Pordenone si è presa.

Ag.2017.

## PASSO CAVALLO - FREIKOFEL

Quest'anno la campagna scavi presso il Passo Cavallo, e trincee intorno al ricovero d'Andrea si è svolta nei giorni 22 - 23 luglio 2017, con la partecipazione di un folto gruppo di volontari della Sezione di Pordenone. Un intenso lavoro di scavo di pulizia e recupero di alcune trincee è stato fatto da una squadra di 17 volontari della nostra Sezione, appartenenti ai Gruppi di Tajedo (con 7 volontari e 13 presenze), Marsure (6-12), Giais (1

- 2), Rorai Piccolo (1 - 2), Azzano Decimo (1 - 2), Chions (1 - 2). A tutti è andato il plauso da parte del Direttore responsabile e fondatore del "Museo della Grande Guerra" di Timau, Lindo Unfer, che di buon mattino aveva accompagnato i volontari in quota e dato le principali direttive di intervento sui vecchi manufatti, compito che ha svolto in sostituzione del responsabile del museo all'aperto Piacquadio, non presente per fe-



rie. Soddissfazione anche da parte dei veterani che da parecchi anni, nel periodo estivo, vogliono dedicare alcune giornate al recupero delle opere eseguite anche dai nostri nonni, durante la Prima Guerra Mondiale. Tra di essi ricordiamo i fratelli Giovanni e Renato Battiston, Franco Moro, Ferruccio Tassan Simonat, Lodovico Tassan Toffola e gli altri che hanno voluto partecipare con entusiasmo e tanta volontà. Nella giornata di sabato 22 si è svolta anche una breve cerimonia a ricordo di un altro "veterano del Freikofel" Santo Casara del Gruppo di San Quirino, che è andato avanti nel dicembre del 2015. La moglie ed il figlio, parlando con alcuni volontari della Protezione Civile, stretti collaboratori del Casara, avevano espresso la volontà di ricordare il famigliare alpino con una targhetta, che evidenziasse il suo impegno per gli altri in tanti interventi, esercitazioni e supporti alla popolazione colpita da catastrofi. Il luogo espresso per la posa della targa era quello su un manufatto presso le trincee della Prima Guerra Mondiale, dove Santo per tanti anni si era impegnato per scavare e portarlo alla luce. Richiesto il permesso al responsabile dei lavori in quota, alla risposta positiva si è approfittato dell'occasione di avere presenti i volontari della nostra Sezione che ben ricordano la figura di Casara. A preparare la piastrella in marmo con una adeguata scritta è stato Celeste Meneguzzi, compagno di tanti interventi e lavori con Santo. Preparata la targa, che riporta la scritta: Una vita per gli Alpini e per la difesa dei nostri valori, Alpino Santo Casara n. 22/03/1937 - m. 04/12/2015, una delegazione formata da Gianni Antoniutti, Gaetano Mauro, Celeste Meneguzzi, Carlo Rossi Mel, armata di buona volontà e di Vessillo Sezionale e Gagliardetti, è partita per raggiungere Timau, Passo Monte Croce Carnico, passare in Austria e a Plocken deviare per raggiungere Passo Cavallo ed i volontari che di buon mattino avevano iniziato le operazioni di scavo. L'inesperienza e un errore di percorso, ha portato la delegazione a rimanere bloccati con la macchina, senza comunicazioni telefoniche e poi a percorrere un

sentiero che li ha portati ad incrociare quello proveniente dal Pal Piccolo, proseguendo raggiungere poi la cima del Freikofel, a quota 1757, per poi ridiscendere fino a raggiungere quota 1622 di passo Cavallo e trovare la squadra al lavoro. Una bella scarpinata, fatta con calma anche da qualcuno che non è allenato alle salite, anche con corda fissa e gradini in ferro, e che ha problemi ad un ginocchio. Comunque tutto è andato bene la piastrella è stata collocata all'interno del ricovero d'Andrea, dove anni fa il Casara aveva contribuito allo scavo ed al ritrovamento del basamento di una stufa in muratura che un tempo riscaldava quel ricovero e dove i nostri volontari avevano poi realizzato un servizio igienico esterno, al di là della galleria di collegamento con la trincea coperta per lo spostamento dei militari.

Una breve cerimonia, con un breve ricordo fatto alla memoria del Casara, con la presenza del Vessillo Sezionale e dei Gagliardetti di Montereale V., San Quirino e Vajont, oltre a quello di Timau con la presenza del neo-Capogruppo Rosolino Matiz e la cornice di tutti i volontari presenti, che avevano appena terminato il proprio lavoro di scavo e riordino di alcuni siti della guerra, realizzati più di cento anni fa. Per i membri della delegazione la soddisfazione di essere passati e aver visto le principali opere che negli anni sono state pulite restaurate e restituite alla vista di tutti. Le principali che meritano sicuramente di essere visitate sono: la trincea "Integra", la trincea "Scudata", la Base Logistica, le gallerie di passaggio, la mensa ufficiali 12a CP Btg. "Tolmezzo", la trincea a 2 piani, la base per fotoelettriche, e le tante opere della Selletta Freikofel e poi quanto è sta-



to scavato e quanto resta da scavare attorno al passo Cavallo. Prima della cena, la delegazione Sezionale ha salutato e ringraziato i volontari per la loro opera, e si è, questa volta brevemente avviata per raggiungere la vettura recuperata e ritornare in Italia. Una breve sosta a Timau per incontrare il Direttore Lindo Unfer, che si era preoccupato per i ritardi dovuti all'errore di percorso e per ringraziarlo di quanto ci ha permesso di fare, a ricordo di un nostro mai dimenticato amico. Quale responsabile della Protezione Civile ho promesso che magari il mese di agosto sarebbe bello che un'altra nostra squadra potesse partecipare alla campagna scavi 2017, chi ha voglia e forza si faccia avanti.

Ag.2017

## ESERCITAZIONE TRIVENETA DI P.C. 2017.

Il 2017 ha visto la Sezione Alpini di Pordenone con la sua componente di Protezione Civile presente all'esercitazione organizzata dalla Sezione di Vicenza, denominata "Monti Berici 2017".

L'esercitazione si è svolta nei giorni 09-10-11 giugno, con la partecipazione della Squadra Alpinistica con 9 volontari, Squadra Cinofila con 7 volontari e 6 cani, ed una squadra Logistica-Alimentare con le sue componenti per i montaggi, supporto cucina, sanitaria, veterinaria, movimentazione mezzi, con 12 volontari. Un nucleo di 28 volontari con il supporto di 5 mezzi per il trasferimento e gli spostamenti nei vari scenari dove le squadre operavano.

La squadra Logistica-Alimentare era di supporto a quella della Sezione di Udine - Cividale completa di strutture per creare una cucina e campo di accoglienza per 250 sfollati, a San Gottardo frazione del comune di Zovencedo, denominato cantiere n°47. Le altre squadre specialistiche hanno avuto altri scenari, i cinofili di ricerca in superficie, località Scudeletta, cantiere n° 44 anche per UCS in addestramento e gli alpinisti cantiere n°17, di via Santa Croce/Lappio ad Arcugnano.

Da segnalare che la forza volontaria delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, di Udine (36), Pordenone (28), Trieste (17), Gorizia (14), Cividale (6), Carnica (5), con l'assenza di Gemona e Palmanova, ha operato nei comuni di Arcugnano (18), San Gottardo di Zovencedo (58), e Zovencedo e San Germano dei Berici con interventi nei cantieri: n°35, con taglio vegetazione infestante, e n°36 con sostituzione staccionate il legno e applicazione di vernice protettiva (30) per un totale di 106 volontari. La maggior parte dei volontari è partita venerdì pomeriggio, dandosi appuntamento alle ore 15,30 al Ristop di Arino-est, per formare la colonna mobile ANA F.V.G. composta da 16 mezzi tra furgoni 9 posti e camioncini e 4 rimorchi, arrivando a destinazione alle ore 18,15. Altri due mezzi sono arrivati a destinazione alle ore 7,30 di sabato mattina per portare i volontari che per motivi di lavoro non potevano essere disponibili il venerdì. Il sabato sono regolarmente iniziate le operazioni programmate secondo le attività dei cantieri, e sono andate avanti fino a pomeriggio inoltrato. In particolare l'impegno maggiore per i volontari del Friuli è stato quello della realizzazione di un campo di accoglienza, presso la struttura sportiva di San Gottardo posta su un colle a 380 ml. di quota sul livello del mare. Il campo è stato realizzato nella mattinata di sabato, mentre si dava l'allarme terremoto e parte degli abitanti della frazione convergeva presso la costruenda struttura di accoglienza per registrarsi e poter essere accolti nel campo. Mentre la cucina preparava il pranzo, gli sfollati venivano accolti nella struttura polifunzionale, per vedere filmati e diapositive e sentire i modi di comportamento in caso di terremoto. Alla fine tutti hanno potuto gustare un semplice pasto all'alpina preparato dalla squadra operativa logistica-alimentare formata dai volontari delle Sezioni

Alpine Friulane. Dopo la cena preparata dagli Alpini del Gruppo locale, foto di Gruppo di tutti gli operato-



ri davanti alla sede alpina. La domenica la colonna si è riformata, in misura ridotta poiché, per vari motivi molti volontari hanno dovuto rientrare, ed ha raggiunto gli impianti sportivi di Torri di Arcugnano, per parcheggiare, e i volontari raggiungere il campo sportivo per la Santa Messa officiata dal Vescovo di Vicenza, e poi mettersi in ordine per la sfilata, raggiungendo piazza Rumor dove si è conclusa l'esercitazione, con il saluto e ringraziamento di tante autorità, seguito dall'ammaina bandiera e inno di Mameli, cantato dai tanti volontari di Protezione Civile, con la cornice di tanti Alpini della Sezione di Vicenza, che hanno voluto partecipare alla chiusura della grande manifestazione. Per chiudere vorrei riportare i commenti fatti nella serata di sabato 10 al debriefing a chiusura dell'esercitazione, ricordando che i cantieri programmati ed eseguiti nell'area delle operazioni sono stati 48, con la presenza di oltre 900 volontari provenienti da tutto il triveneto. Le colonne mobili impegnate sono state oltre a quella del Friuli V.G. quella del Trentino e quella dell'ANA che ha puntato sulla presentazione a varie scolaresche e alla popolazione delle attrezzature particolari, come movimento terra, trasporti e AIB che vengono usate nelle emergenze reali. Sono stati resi operativi 3 COC, che hanno ben operato, la maglia radio ha funzionato al 90%, le squadre sanitarie sono state ben affiancate alle varie operazioni di intervento. Elogiato e valido è stato il preaccreditamento a mezzo del sistema Vola. Le colonne mobili hanno ricevuto gli elogi soprattutto dalle autorità locali, che hanno apprezzato la presenza e la capacità dei volontari impegnati. Bella e partecipata la cerimonia e sfilata finale, con un ottimo accompagnamento di bande, che hanno permesso a tutti i presenti di ben sfilare e ricevere gli applausi di tante persone presenti ed entusiaste. Per concludere voglio ricordare che la nostra Sezione era presente con i volontari dei Gruppi di: Azzano Decimo (3-8 presenze), Budoia (1-2), Casarsa San Giovanni (4-8), Fiume Veneto (1-1), Giais (1-2), La Comina (4-8), Marsure (1-1), Montereale Valcellina (1-2), Rorai Piccolo (2-2), Roveredo in Piano (2-5), San Quirino (1-3), Sesto al Reghena (1-3), Tajedo (5-10). 13 Gruppi Alpini che hanno voluto partecipare all'esercitazione triveneta, ricordando sicuramente quella fatta sul territorio della provincia di Pordenone, nel 2016, con tanta soddisfazione per quanto fatto nel nostro territorio dalle forze di volontariato trivenete.

Ag.2017.

## RICORDO DI UN AMICO

La Protezione Civile della nostra Sezione alpina sa anche onorare i propri volontari che sono andati avanti, e che devono essere ricordati per quanto hanno dato e fatto negli anni in cui potevano partecipare ad esercitazioni, manifestazioni ed emergenze reali. Infatti di recente una folta delegazione di volontari in tuta azzurra ha partecipato ai funerali di Bertolin Bruno e di Bertolin Gioacchino, volontari del Gruppo di Casarsa-San Giovanni che per tanti anni hanno partecipato a tante attività e sono stati poi degnamente ricordati in alcuni articoli pubblicati sul nostro giornale Sezionale. Nella sfilata della Protezione Civile del F.V.G., svoltasi durante l'Adunata Nazionale degli Alpini di Treviso, nella seconda fila del blocco dei nostri volontari, due donne iscritte alla Protezione Civile del Gruppo di Casarsa-San Giovanni, hanno voluto ricordare i due Volontari morti, portando su un cuscino tricolore i Cappelli dei due Alpini recentemente andati avanti. Un grazie di tutto il nucleo di Protezione Civile della Sezione Pordenonese vada a Peloi Bruna e Brazzoni Ariella.

E in questa occasione ricordiamo anche che, il Co-

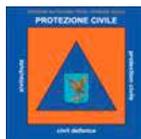


ordinatore della Protezione Civile ANA della Sezione di Gorizia da quando è nata e Capogruppo del Gruppo di Monfalcone, Gilberto Secco, ci ha lasciato in modo repentino e le Sezioni del Friuli hanno voluto partecipare al lutto presenziando al funerale, lunedì 29 maggio 2017. Pordenone ha partecipato con una delegazione formata dal Vice Presidente Giovanni Francescutti, il Coordinatore di P.C. Gianni Antoniutti ed i suoi diretti collaboratori Giuseppe Pitrolo e Sergio Biz, portando anche il Vessillo Sezionale, assieme a Gorizia, Trieste, Palmanova, Carnica, Gemona, con un folto nucleo di volontari in tuta, con alla testa il Coordinatore Regionale Luigi Rosolen accompagnato dai collaboratori Ermanno Dentese e Luigi Ziani. Un doveroso riconoscimento a Secco che per tanti anni ha partecipato ed organizzato esercitazioni, incontri, interventi riguardanti la prevenzione e la protezione civile. Non dimenticando anche tante emergenze reali che lo hanno visto partecipare e collaborare instancabile. Tutti al momento del saluto e commiato con Gilberto abbiamo gridato "Presente".

AG.2017



## parliamone



.....a cura del Coordinamento Regionale.

### ESERCITAZIONE "MONTI BERICI 2017"

Di seguito allego parte dei ringraziamenti pervenuti dalla Sezione di Vicenza per il lavoro svolto in occasione della suddetta esercitazione. Ringraziamenti che le sezioni partecipanti hanno già ricevuto e dei quali sono a conoscenza.

*"Buon giorno a tutti,*

*ho ricevuto il sotto riportato plauso del Presidente della Sezione di Vicenza che giro a tutti voi.*

*Il lavoro più in vista è stato quello dei volontari che hanno eseguito tutti i cantieri previsti, con abnegazione e professionalità, riscuotendo nella popolazione che li osservava una degna ammirazione, "cose mai viste" dicevano e sinceramente ,avevano ragione. La Sezione Alpini di Vicenza è orgogliosa di far parte del 3rgpt di Protezione Civile e ancor più di far parte della grande famiglia alpina d'Italia. L'esercitazione appena conclusa è la prova provata di questa grande coesione e unità d'intenti. Un grazie di cuore a tutti da parte mia e di tutti i miei volontari della Sezione ANA di Vicenza. Alla prossima. "*

A.N.A. Sezione di Vicenza, Unità di Protezione Civile,

Il Coordinatore, Renzo Ceron

### ANALISI

Il mio desiderio è di far pervenire a tutti gli iscritti alla Protezione Civile A.N.A FVG, attraverso i notiziari sezionali, queste righe (il testo era più lungo e articolato). Come si evince dal testo inviatoci dalla Sezione di Vicenza, traspare tutta la volontà di collaborare e di dimostrare che gli sforzi in addestramento e la divulgazione della conoscenza delle attività che siamo chiamati a mettere in campo nelle occasioni necessarie, dà i suoi risultati.

**Un grande plauso, anche da parte del Coordinamento ai 97 partecipanti.**

Non ho citato a caso il numero **97**, come non cito a caso il numero **847** che corrisponde ai volontari iscritti.

Sono dispiaciuto per quanti non hanno potuto o voluto partecipare a questa esercitazione. Per molti sarebbe stata una bella lezione di operatività, con la dimostrazione che pianificazione e addestramento danno risultati soddisfacenti dei quali possiamo andarne fieri.

Questa non vuol essere una nota polemica ma un porre l'attenzione all'impiego del personale e mi spiego. Siamo coinvolti, erroneamente, per la maggior parte delle emergenze a far parte della **Colonna Mobile Regionale** con la responsabilità di supportare logisticamente il vettovagliamento (onere previsto dalla Convenzione). Compito tutt'altro che di secondo piano !!!

Studi ed acquisizione di strutture ed attrezzature ci hanno messo in condizioni di rispondere in modo esauriente a tale impegno. Abbiamo anche concordato di creare delle squadre per supportare nel tempo l'impiego delle strutture in caso di emergenza. Fondamentalmente il numero delle persone dedite a tale attività che si aggira attorno alle **100/120** (che sono quasi sempre le stesse).

Nasce spontanea la domanda: - e gli altri dove sono, cosa possono fare ? - .

La risposta non è del tutto semplice. Sicuramente c'è un numero di persone alle quali non si può chiedere di fare attività di cucina, perché, semplicemente, non è nei loro desideri. Sicuramente c'è un altro numero di persone che il tempo lo dedicano solo alle attività della propria sezione, alla famiglia, al lavoro e/o ad altri interessi personali. Nella nostra organizzazione, però, dobbiamo fare mente locale al cappello che portiamo, all'Associazione a cui aderiamo e tenere presente che operiamo e siamo iscritti sotto l'appellativo di **"Associazione Nazionale Alpini, Protezione Civile del Friuli V.G."**. Questo per ricordare che anche la **Sede Nazionale**, in caso di calamità, chiede concorso di volontari e quando ci fanno i conti guardano ai numeri delle iscrizioni, nella maggior parte dei casi, ci fanno fare delle figure poco onorevoli, alle quali il Coordinamento non sempre riesce a dare risposte esaurienti.

A queste persone, che per vari motivi sono poco o del tutto assenti alle varie attività nazionali e regionali, faccio **apertamente** una proposta. Così come stabiliremo e metteremo in calendario le squadre per il supporto logistico del vettovagliamento (programma già concordato con le Sezioni), potremmo, con il vostro aiuto e la vostra sensibilità, organizzare delle squadre sezionali per attività diverse e con diverse capacità d'intervento, per esempio:

- Squadre per la gestione di un campo di accoglienza, con le molteplici attività e figure;
- Personale a disposizione delle squadre sanitarie (sanitari, logistici, ecc.);
- Personale dedicato alle trasmissioni (anche con il desiderio di imparare);
- Squadre dedicate a lavori di ripristino e assistenza alle popolazioni disastrate;
- Potrei continuare, ma lascio ai vostri singoli interessi dare voce ad altre attività.

Se questa proposta è di vostro interesse e se siete convinti del ruolo di volontario, che vi siete assunti, contattate il vostro Coordinatore nel modo che più vi è congeniale.

Inviatemi pure il vostro pensiero: sarà gradito, qualunque esso sia. e-mail [luigi.rosolen@alice.it](mailto:luigi.rosolen@alice.it)

Mandi aducj.....

## ANCORA LAVORI DELLA SEZIONE

Quanto iniziato va sempre completato, è lo spirito ed il principio che anima sempre le attività svolte dal volontariato alpino nel campo della Protezione Civile dei Lavori e di tante altre iniziative ed impegni, che vedono coinvolti tanti alpini e amici, che dedicano tante ore della loro esistenza per fare qualche cosa che sia fatto bene ed a favore di qualcuno che ha necessità di realizzare ma si trova solo e senza disponibilità finanziaria e di forza.

Così è stato per il muro in sasso a vista, presso la Parrocchia di San Giovanni di Polcenigo, parzialmente rifatto, pulito e stuccato nella sua facciata su strada e verso il sagrato della chiesa, come relazionato in precedenti articoli, che mancava di una pulizia e stuccatura nella sua parte interna.



Per completarlo si è mosso un piccolo ma agguerrito gruppo di Alpini muratori, aiuti e manovali che in breve hanno completato l'opera ed ora può essere valutata sicuramente "opera d'arte" con il recupero di uno storico muro in sasso a vista, come si possono ammirare in tante abitazioni e recinzioni nei paesi di Polcenigo e San Giovanni. Un'opera che non tutti sono in grado di realizzare, ma i nostri soci: Claudio Corazza (7 turni), Carlo Franco (4), Adriano Antoniel (1), del Gruppo di Tizzo-Corva; Gino Mascarin (4 turni), Claudio Turchetto (4), Flavio Pase (4) del Gruppo di Azzano Decimo; Natalino Bottos (7 turni) del Gruppo di Barco; Renzo Bagatin (4 turni) del Gruppo di Pasiano; Bruno De Lorenzi (1 turno) del Gruppo di Fiume Veneto; hanno ben operato e nel giro di un massimo di sette turni di lavoro, hanno portato a termine, durante i mesi di maggio e giugno 2017. Con soddisfazione da parte dei tre parroci che operano nella Parrocchia di San Giovanni, Polcenigo e presso il CRO di Aviano. Un completamento necessario, portato avanti dal socio e Consigliere di Sezione Claudio Corazza, convinto di realizzare un'opera importante e necessaria per dare lustro alla piazza di San Giovanni. Un'opera che si affianca anche alla ricostruzione del vecchio muro di cinta, che limita il sagrato della chiesa Parrocchiale e ne completa l'area. Opera eseguita da un'impresa

specializzata che la sta ultimando, come anche il restauro esterno del campanile. Il tutto verrà inaugurato a breve in occasione della sagra paesana, con una festa di ringraziamento che si svolgerà sabato 24 giugno, con l'invito a tutti quelli che hanno operato per il completamento di questo storico recupero. Un grazie sincero della Sezione Alpini di Pordenone va rivolta a questi volontari, che alla chiamata rispondono presente e sono in grado di operare assieme e in sinergia, per portare a termine opere riconosciute soprattutto dalla popolazione e dagli Alpini del Gruppo locale di Polcenigo. Grazie e arrivederci al prossimo impegno di lavoro, che vedrà sicuramente le nostre forze rivolte a delle realizzazioni a favore dei terremotati del centro Italia. La foto raccoglie i lavoratori Alpini assieme al cuoco, che ha preparato sempre piatti nuovi e ben apprezzati da tutti i partecipanti ai lavori.

Ag.2017.

## SPORT

### Gara Nazionale di Corsa in montagna - individuale

Il 17-18 giugno si è svolta ad Ozzano Monferrato la Gara Nazionale Individuale di Corsa in Montagna.



Nella foto i partecipanti della nostra Sezione che si sono classificati 5° assoluti come squadra. Ringraziamo i partecipanti, nella speranza che nelle prossime gare ci sia più partecipazione.

*Il Resp. Coord Commissione Sport  
Alberto Ambrosio*

# Storia e Personaggi



## COSTANTINO CAVARZERANI, Generale di Brigata

“Il papà degli alpini friulani”, esemplare figura di padre, di cittadino, di cristiano, di comandante, che attraversò nella vita tanta parte della storia friulana e italiana del XIX-XX secolo in ruoli da agonista e talora da protagonista, nacque a Stevenà di Caneva da agiata famiglia di origine veneta qui stabilitasi almeno dal XVII secolo. Educato dai genitori a sani principi morali e religiosi, all'amor patrio d'impronta decisamente romantica e risorgimentale, e quindi monarchica, al culto del dovere, dell'onore, del sacrificio, studiò al Ginnasio Liceo Vescovile di Treviso - avendo padre spirituale don Giuseppe Sarto, il futuro papa s. Pio X - per entrare nel 1888 all'Accademia Militare di Modena, uscendone nel 1890 Sottotenente e poi Tenente del 7° Reggimento Alpini. Chiese nel 1894 di far parte dei contingenti che, nella nostra prima impresa coloniale, venivano inviati in Eritrea agli ordini del gen. Oreste Baratieri; ma ottenne di partire solo nel 1896 e giunse sul posto pochi giorni dopo la tragica sconfitta di Adua (1 marzo 1896); ebbe modo comunque di partecipare a diverse azioni militari, soprattutto a Adigrat, agli ordini del nuovo gen. Antonio Baldissera, poi nel giugno rientrò in Italia, riassegnato al 7° Alpini e promosso capitano nel 1906.

L'evento che più avrebbe segnato la sua vita fu la creazione (ottobre 1909) dell'8° Reggimento Alpini, con due battaglioni del 7° (Tolmezzo e Gemona) e uno nuovo (Cividale), creato espressamente con lo scopo di difendere la Carnia e il Friuli e posto agli ordini del col. Antonio Cantore che l'aveva voluto, il quale richiese come Aiutante Maggiore il capitano Cavarzerani, di cui aveva avuto ben modo di apprezzare la tempra eccezionale e l'attaccamento alla montagna friulana.

Gli eventi portarono i due nuovamente in Africa: durante la guerra italo-turca per l'occupazione italiana della Libia, gli Alpini del Tolmezzo furono designati nel 1912 a far parte d'un Reggimento Speciale sempre agli ordini del col. Cantore: Cavarzerani si comportò eroicamente in diversi scontri (come Assaba e Kikla, presso il confine tunisino), una pallottola gli attraversò una coscia, rifiutò il rimpatrio e continuò a comandare i sui Alpini da una barella da loro trasportata, meritandosi la prima medaglia d'argento che gli sarà appuntata a Udine nel 1914.

All'inizio del 1915 fu posto a capo dell'Ufficio Informazioni di Tolmezzo del XII Corpo d'Armata “Zona Carnia” del gen. Clemente Lequio: poté così portare a perfezione quella conoscenza delle montagne friulane - non solo di confine, ma di tutto il Friuli dal

Cansiglio al Friuli Orientale - che, unitamente alla sua conoscenza degli uomini e alle doti ereditate dall'educazione familiare, era sempre stata elemento imprescindibile della sua missione. Caduto il gen. Cantore a Forcella Fontana Negra tra le Tofane (luglio 1915), il Cavarzerani, promosso Maggiore, poi Tenente Colonnello, infine Colonnello, ebbe nel 1917 il comando dell'appena costituito 256° Reggimento di Fanteria, facente parte della Brigata Veneto nella XIII Divisione, impegnata sull'Altipiano di Asiago nella drammatica battaglia del giugno 1917 che prese il nome dalla cima più importante e insanguinata, l'Ortigara. Tra il 17 e il 19 giugno il 256°, animato dal col. Cavarzerani, tentò ripetutamente ma invano di raggiungere la munitissima cima del Monte Zebio (m. 1819) difesa dalla stessa XXII<sup>a</sup> Schützen che gli Alpini si troveranno davanti pochi mesi dopo, a Pradis di Clauzetto: per l'eccezionale coraggio dimostrato “alla testa delle sue truppe, ritto su un roccione”, al col. Cavarzerani fu decretata la seconda medaglia d'argento.

Riassegnato all'8°, facente parte della XXXVI Divisione della Zona Carnia, con il preciso mandato della difesa della Val Raccolana da Chiusaforte a Sella Nevea a Sella Prevala (m. 2067), egli provvide subito ad attrezzarla ottimamente: sicché quando il 24 ottobre si scatenò il violento attacco austro-germanico che più a sud determinò la rotta di Caporetto, nel settore alpino dell'8° la resistenza fu accanita dal 24 al 28, quando il colonnello ricevette l'ordine di ripiegare ordinatamente sulla nuova linea difensiva a destra del Tagliamento. Agli Alpini del col. Cavarzerani (battaglioni Gemona e Val Fella) toccò il tratto tra Verzegnis e il Lago di Cavazzo, dove seppero opporsi a tutti i tentativi nemici di passare. Per l'energia, la perizia, il valore esemplari mostrati tra il 24 ottobre e il 2 novembre, al col. Cavarzerani il Comando Supremo decretò l'Ordine Militare di Savoia, al quale, alcuni anni dopo, s'aggiunse da parte del Sovrano il titolo di Conte di Sella Nevea trasmissibile a tutti i discendenti maschi. Solo all'alba del 3 il Cavarzerani seppe che durante la notte gli austro-germanici avevano già superato il Tagliamento al ponte ferroviario di Cornino, mal interrotto, e stavano correndo a bloccare lo sbocco in pianura delle valli prealpine: sicché quando, ritiratesi per Forcella Chianzutan e Forca Armentaria in Val d'Arzino, le due divisioni XXXVI e LXIII della Zona Carnia da Pielungo tentarono di uscire in pianura, si scontrarono con la Jäger germanica e la Schützen austriaca.

La battaglia che prese il nome da Pradis di Clauzetto, combattutasi tra il 5, la notte e il 6 novembre, fra episodi di eroismo disperato, si concluse con la resa dei sopravvissuti, sfiniti e privi ormai di munizioni; ma piccoli gruppi riuscirono a trarsi in salvo, e tra

loro un gruppo con lo stesso Cavarzerani, che per i monti (monte Taiet, Malga Iovet, Malga di Rossa, Forchia Cesilar, villaggi di Palcoda e Tamar) riuscirono a raggiungere a Tramonti di Sotto la Val Meduna già occupata, e cominciarono i difficili sentieri per raggiungere la Val Cellina, prima per Forcella Clautana e poi per Forcella Caserata, trovandole ambedue già occupate. Il gruppo con il Cavarzerani ebbe un ultimo inutile scontro con i nemici la mattina del 9 a Casera Selis, in Canal Piccolo di Meduna, sul sentiero per la Forcella di Caserata, dove oggi c'è il Lago di Zul, poi si sciolse per tendere alla spicciolata al Piave. Il Cavarzerani fu catturato tra San Foca e Sedrano, in comune di San Quirino, e spedito in campo di concentramento prima a Nagymegyér e poi Dunaszerdahely, da cui potrà ripartire per l'Italia solo nel novembre 1918 a guerra finita.

Tornò a Udine nel 1920 come Generale Comandante dell'8°, e vi rimase fino al 1926 quando fu promosso Generale di Brigata a Gorizia, finché nel 1931 lasciò il servizio. Furono per lui anni importanti che fecero di lui il "papà degli Alpini friulani": fu il padre spirituale dell'A.N.A. (1919) e del giornale "L'Alpino" redatto dal suo subalterno Italo Balbo; promotore del monumento al gen. Cantore a Cortina; presidente (nel 1939) e poi ispettore dell'A.N.A. di Pordenone. Nel 1922-1924 fu destinato con i suoi Alpini a Fiume, a garantire ordine e sicurezza dopo lo sgombero di D'Annunzio e i suoi legionari. Nel corso di quegli anni, probabilmente nel 1927-1928 redasse per il Touring Club Italiano la monografia dedicata alla Carnia della fortunata serie "Sui campi di battaglia", oggi divenuta così preziosa.

Si ritirò a vita privata nella sua Stevenà, dedicandosi allo studio e alla lettura nella sua biblioteca di storia politica europea, di memorialistica, di tecnica militare, di filosofia e religione. Accettò di essere primo cittadino di Caneva e la sua opera fu preziosa soprattutto nel 1936 quando un violento terremoto fece parecchie vittime e molti danni soprattutto a Stevenà e Caneva. Fervente monarchico, accettò solo con rassegnazione di militare il Fascismo, ma non "l'Asse Roma-Berlino" del 1936, che riteneva contrario alla sua educazione risorgimentale e che avrebbe portato l'Italia a conflitti per i quali la dittatura mussoliniana non era all'altezza: quella guerra gli porterà via il figlio Anto, caduto eroicamente nel marzo 1941 sul Golico, in Albania, nella valle della Vojussa, combattendo col battaglione Tolmezzo dell'8° (Julia), Medaglia d'Oro.

Dopo la tragedia dell'8 settembre 1943 si prodigò per aiutare molti civili, soldati e ufficiali sbandati, che intendevano darsi alla macchia per preparare la Resistenza, inizialmente con un progetto monarchico della futura Italia, lasciando poi che nel 1944 entrassero nelle file della Divisione Osoppo. Continuò ad aiutare tutti i partigiani materialmente e moralmente, tanto che nel 1945 essi lo vollero presidente del locale Comitato di Liberazione, anche per trattare la resa con le truppe di occupazione, sì da meritare la gratitudine degli Alleati, in particolare del Generale

Alexander, Comandante Supremo delle Truppe Alleate del Mediterraneo. Si spense nell'ottobre 1945, dopo aver rivolto ai cittadini del Friuli e del Veneto un commosso appello a restaurare la monarchia che sola avrebbe potuto unificare e pacificare il Paese. Fu sepolto nel Cimitero di Stevenà di Caneva, nella tomba di famiglia.

Giosuè Chiaradia



M. BARILLI, *Vita dell'8°, Torino-Udine 1963*; M. CANDOTTI, *La Resistenza partigiana nella Destra Tagliamento, in Antifascismo e Resistenza nel Friuli Occidentale, 71-118, Pordenone 1985*; L. CAVARZERANI, *Ufficiale da sbaraglio, Pasian di Prato 1944*; G. DEL BIANCO, *La Guerra e il Friuli, IV, Udine 1958*; MEMOR (ma G. Cavarzerani), *Un vecchio alpino. Il gen. Cavarzerani in guerra, in pace, nella Resistenza, Feltre 1970*; S. MUNARI, *Un episodio di guerra nelle Prealpi Carniche, Milano, Milano 1935*; G. PIEROPAN, *Ortigara 1917. Il sacrificio della VI Armata, Milano 1974*; F. ROCCA, *Vicende di guerra, Firenze 1926*; C. TOMASELLI, *Gli ultimi di Caporetto, Milano 1933*; T. TREVISAN, *La Grande Guerra nelle montagne del Pordenonese, Fiume Veneto - Pordenone 1993*; ID., *Gli ultimi giorni dell'Armata perduta, Udine 2002*; A. ZIVI, *Il generale Costantino Cavarzerani e il figlio Anto Medaglia d'Oro, "La più bella fameja", Pordenone 18.9.1971.*

## Un eroe Alpino di Fanna al fronte (1915 - 1917)

Gli Alpini di Fanna il cui Gruppo è intitolato al Ten. Severino Petrucco, nel centenario della sua morte, ha in programma l'allestimento di una mostra di sue cartoline scritte dal fronte. Tale esposizione viene realizzata in collaborazione con la Pro Loco di Fanna, dal 4 novembre 2017 al 10 dicembre 2017. Nella mostra inoltre saranno visibili cimeli storici, giornali d'epoca e altro materiale inerente la famiglia del militare.

Il Ten. Petrucco Severino Giovanni figlio di Sante e Cristofoli Elisa nacque a Fanna il 10 settembre 1895. Era il terzo genito della famiglia, il primo Luigi classe 1876, anche lui richiamato alle armi nel 1917, svolse il servizio militare nel distretto di Sacile, e Giovanni Battista ("Rico") classe 1910, col grado di tenente svolse il suo servizio nel 5° Reggimento Genio.

Il Nostro Tenente fece le elementari presso i P.P. Salesiani a Mogliano Veneto, poi le scuole tecniche ad Oderzo ed infine l'Istituto Tecnico a Udine nel collegio arcivescovile.

Così recita la commemorazione di un suo insegnante padre Salesiano, dopo la morte del milite:

"... Succhiò col latte materno i primi elementi di dovere, coltivati da quegli ottimi educatori P.P. Salesiani, ... Si diede agli studi severi e faticosi e ogni anno fu regolarmente promosso, ... quando lo prese la tremenda guerra, che non gli diede che qualche rara licenza e il tempo di ottenere il Diploma di Perito Agrimensore." Chiamato alle armi il 15 gennaio 1915 nell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Tolmezzo, come soldato di leva 1<sup>a</sup> categoria, il 18 agosto 1915 scriveva al padre dandogli le indicazioni per andarlo a trovare: "Venire in ferrovia fino a Villa Santina, poi da Villa fino a Rigolato in carrozza e poi a Collina a piedi."

Aspirante Ufficiale di Complemento nel 1° Reggimento Alpini il 1° febbraio 1916 venne nominato sottotenente di complemento nell'arma di Fanteria (Alpini) al 1° Reggimento Alpini nel Battaglione Val Tanaro nella 204<sup>a</sup> Compagnia. Successivamente venne nominato Tenente il 19 novembre 1916.

Al momento della nomina a sottotenente scriveva così ai genitori: "Sappiate che ho finito da aspirare e ora ho ricevuto la nomina a Sottotenente, se continua così alla fine della guerra sarò per lo meno generale." Non ce la farà, caduto sul Monte Ortigara colpito da granata nemica il 21 giugno 1917.

Fu insignito di Medaglia d'Argento con la seguente motivazione:

Comandante di una Sezione Mitraglieri, nell'attacco di forti posizioni nemiche si comportava valorosamente precedendo sempre i suoi subalterni. Sotto intenso bombardamento rimaneva coraggiosamente al suo posto, col suo energico contegno manteneva salda la Compagnia del Reparto finché cadeva colpito a morte da una granata.

Monte Ortigara, Altopiano di Asiago 21 giugno 1917.



La mostra si terrà presso "Casa Marchi" e verrà inaugurata il 4 novembre 2017 alle ore 17,00.

Rimarrà aperta nei giorni festivi dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 19,00 ed ogni sabato dalle 17,00 alle 19,00



Mittente - Sottotenente Severino Petrucco  
1° Reggimento Alpini Batt. Val Tanaro  
201a Compagnia - P.M. 4° CORPO ARMATA  
dislocato a Robič (Slovenia)



Mittente - Ten. Severino Petrucco  
1° Reggimento Alpini - Batt. Val Tanaro  
2a Sez. Pistole Fiat - P.M. 52ª DIVISIONE  
dislocato ad Asolo (TV)

## Guido Monti unica medaglia d'oro a un pordenonese nella Grande guerra

Il 21 agosto 1917, esattamente cento anni fa, morì in combattimento sul Dosso Faiti o Dosso dei faggi (comune di Merna Castagnevizza) Guido Monti, nato a Pordenone l'11 ottobre 1888. Il padre Gustavo, nobile uomo, avvocato nato a Tolmezzo da Giuseppe ed Elena Linussio, pronipote quest'ultima del grande imprenditore tessile friulano, nato a Paularo.

Il padre di Elena, Giacomo, era nipote diretto di Jacopo. Un fratello di Elena, Andrea fu sindaco di Tolmezzo. Gustavo Monti era stato senatore del Regno ed aveva combattuto con Garibaldi in Val Trompia nel 1866. Era morto il 13 giugno 1913. La madre di Guido Monti era la pordenonese Rosa Bonin. Guido era il terzogenito dopo Gemma e Alberto, ingegnere. Padre e fratello di Guido Monti furono entrambi in consiglio comunale a Pordenone. Strana ironia della sorte: il terreno acquistato per realizzare la Caserma Umberto I di via Montereale a Pordenone, Ospedale militare durante la Grande guerra, poi e ancora oggi Ospedale civile Santa Maria degli Angeli apparteneva ai genitori di Guido Monti e fu ceduto per compravendita nel 1911. Vicenda tragica quella di Guido, un giovane vissuto con un profondo sentimento di amore alla patria, respirato in famiglia, fu in guerra per una precisa volontà. Disperso e poi ritrovato. Quante lacrime avrà versato quella madre, Rosa Bonin. Desiderò che la piccola somma di denaro derivata dalla medaglia d'oro del figlio fosse donata per un'opera di beneficenza. Guido, diplomatosi ragioniere all'Istituto tecnico di Udine, entrò per concorso nel ruolo del personale civile del Ministero della Marina. Nel 1915 rinunciando all'esonero dal servizio militare, sia per precedente riforma, sia per l'impiego al Ministero chiese insistentemente di essere chiamato alle armi e nel febbraio 1916 fu destinato ai servizi territoriali. Sottotenente di M.T. nel 5° regg. Artiglieria da fortezza, passò in novembre a disposizione del Comando della difesa contraerea di Venezia. Desideroso di prendere parte attiva alla guerra, per ben tre volte si sottopose a visite mediche. Riconosciuto finalmente idoneo, fu inviato a frequentare a Mestre un breve corso di addestramento. Nel febbraio 1917 fu a disposizione del comando della 3<sup>a</sup> Armata e destinato al Reparto Osservatori d'Armata di prima linea. Scrisse ad un amico: "Mi trovo finalmente a contatto col nemico; sono al colmo dei miei voti!" Promosso tenente nel giugno, assolse la pericolosa missione negli osservatori dell'altipiano carsico, prodigandosi in turni di servizio gravosi. Il 21 agosto si portò in prima linea ed assunto volontariamente il comando di un reparto del 73° regg. Fanteria, rimasto senza ufficiali, lo guidò valorosamente all'attacco, scomparendo nel turbine

della battaglia. Era l'undicesima battaglia dell'Isonzo (17 agosto - 12 settembre) nella quale perirono 1200 uomini e 61 ufficiali. Con la Terza armata Monti aveva partecipato anche alla decima battaglia. L'ultima, la dodicesima fu Caporetto. Il Giornale di Udine del 17 marzo 1918 diede notizia del conferimento della Medaglia d'oro alla memoria. A Pordenone già nel 1925 a Guido Monti fu dedicata una scuola tecnica, divenuta poi scuola media unica dal 1966, in anni recenti accorpata alla scuola media Giovanni Antonio, per diventare scuola media di primo grado "Centro Storico". Gli è stata dedicata una via, terza laterale sinistra di viale della Libertà, una caserma a nord della città, oggi dismessa, centro di accoglienza per immigrati e futura sede della caserma dei vigili del fuoco.



Nell'aula magna della scuola primaria Gabelli, intitolata allo stesso Guido Monti, il Principe Umberto di Savoia, a Pordenone per inaugurare anche il monumento ai caduti, il 23 aprile 1929, scoprì il busto in bronzo, opera di Luigi De Paoli dedicato alla medaglia d'oro. Ci fu una piccola diatriba familiare circa il busto: la madre desiderava il figlio senza berretto

di fanteria, il fratello con berretto. La soluzione fu quest'ultima ispirata all'immagine ufficiale di Monti. Il 4 marzo 2013 la medaglia d'oro conferita a Guido Monti e la pergamena con la motivazione sono state collocate nell'aula magna sotto il busto, in seguito alla donazione da parte della disciolta Associazione Combattenti e reduci, che aveva donato i propri beni all'Archivio storico del comune. La salma di Guido Monti, data per dispersa, fu ritrovata a quota 378 del Faiti nell'inverno del 1922. Dopo il riconoscimento e una prima sepoltura a Redipuglia, le spoglie di Guido Monti riposano nella tomba di famiglia, nel primo campo del cimitero urbano, accanto a tutti i suoi cari. Gemma, sorella di Guido Monti, era la nonna del dott. Deodato Centazzo, cofondatore e socio del Gruppo alpini di Prata di Pordenone.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

*(Per gentile concessione de Il Popolo, settimanale della diocesi di Concordia Pordenone)*

## LA "STRADA DEGLI ALPINI" A FORCELLA CLAUTANA (1432 s.m.)

Adesso tutti gli amanti della montagna la conoscono come "Strada degli Alpini" per Forcella Clautana (1432 s.m.), sul confine amministrativo tra Claut (Lesis) e Tramonti di Sopra (Tronconere e Selva), sulla displuviale tra i bacini idrografici del Cellina e del Meduna; ma prima del 1989, prima che proponessi con insistenza il suo recupero e la sua denominazione come "Strada degli Alpini", erano solo pochi clautani che la conoscevano come "carrareccia" e probabilmente nessuno che la percorresse. Era stata tracciata nel 1912 dal Genio del giovane Reggimento di Cantore, l'8° Alpini (Udine, ottobre 1909), nel quadro d'un vasto programma che interessò più o meno tutta la viabilità della montagna pordenonese in vista d'un sempre più probabile conflitto italo-austriaco: tanto per fare qualche altro nome e data, la strada del Rest da Tramonti a Caprizzi in Val Tagliamento è del 1910; la sistemazione della strada della Val Cellina da Barcis a Cimolais è del 1911; la strada da Erto a Longarone per la gola del Vajont del 1913; la strada di Pala Barzana tra le valli Cellina e Colvera del 1914; la strada di Forcella Chianzutan tra la Val d'Arzino e Verzegnis del 1914-1915; la strada di Sella Piani tra Pradis e Camponè del 1915-1916.... E' poco, c'è molto di più da aggiungere, e spero proprio che questo mio accenno stimoli qualcuno con forze fisiche e mentali superiori alle mie ad illustrare tutto il complesso rapporto tra la Grande Guerra e la viabilità del Friuli Occidentale. Queste opere, come quella della Forcella Clautana, sorte talora su precedenti tracciati d'altro tipo, erano state volute in parte o in tutto in vista del conflitto sempre meno ipotetico, come arterie, più che di arroccamento, di ripiegamento. E purtroppo divennero di tragica attualità nei giorni della spaventosa ritirata di Caporetto, ai primi di novembre 1917, quando toccò proprio al Friuli Occidentale diventare fronte e terra di battaglie. Dopo la guerra, quelle strade rimasero e fanno ancora parte del nostro patrimonio viario; altre - come la strada della Forcella Clautana - furono abbandonate alla boscaglia e alle frane, ed è questo il caso di quella che volli si chiamasse "Strada degli Alpini". Non è questo il luogo per ricordare cosa avvenne in Forcella e lungo questa strada tra il 6 e l'8 novembre 1917: lo ha già scritto per la parte che fu sua Erwin Rommel (la traduzione italiana del suo libro *Fanterie all'attacco* è del 1972) e soprattutto il nostro Tullio Trevisan (*La grande guerra nelle montagne del Pordenonese*, 1993, e *Gli ultimi giorni dell'Armata perduta*, 2002). Basta solo accennare alla tenace resistenza dei resti della 26a Divisione qui giunti dal Tagliamento per il Rest e Tramonti (Alpini del Btg Susa - in particolare la 36a Compagnia del capitano Alfredo Stringa - e Bersaglieri racimolati da diversi reparti) ai reiterati attacchi dei mitraglieri württembergesi di Rommel: l'eroismo di questi "ultimi di Caporetto" fu assai prezioso per consentire all'Armata del Cadore di defluire in buona parte verso Belluno e il Piave. Ciò che si vuole qui ricordare è come avvenne il recu-

pero oltre un quarto di secolo fa della "Strada", perché non è giusto dimenticarlo, come purtroppo sta avvenendo. Ebbi modo di percorrere (meglio sarebbe dire esplorare) da solo quella svanita memoria di strada il 22 ottobre 1989, e rimasi sbalordito dall'imponenza dei lavori del 1912, ormai completamente avvolti e in certi tratti cancellati nella vegetazione del bosco e della sottostante boscaglia; certi tratti erano letteralmente spariti per frane che - nella parte alta del tracciato - rendevano difficile a un semplice turista camminatore riuscire a spostarsi. Il giorno dopo cominciai a scrivere una serie di lettere al generale comandante della Brigata Julia, alle Sezioni ANA e CAI di Pordenone, ai gruppi ANA e CAI delle valli del Cellina e del Meduna, ai Sindaci, alla IV Comunità Montana di Barcis, alle stazioni forestali di Claut e di Maniago e via dicendo. E subito scrissi un lungo articolo che uscì sulla rivista *"Dall'Agnese Notizie"* del gennaio 1990, dal titolo Per una "Strada degli Alpini" a Forcella Clautana.

L'idea trovò l'assenso entusiastico del Comandante della Julia, della Propordenone, della Società Naturalisti *"Silvia Zenari"*, del Comune di Claut, della IV Comunità Montana, e portò all'insediamento, il 10 marzo 1990, del gruppo di lavoro convocato da Giovanni Fabbian e Italo Filippin della Comunità Montana e da Mario Giordani Sindaco di Claut, che ne fu indubbiamente l'anima. A quella riunione parteciparono, oltre a Tullio Trevisan, Lino Quaia per la *"Zenari"* e lo scrivente per la Propordenone, il ten. col. Mauro Not in rappresentanza del gen. Forgiarini della Julia; gli alpini dell'ANA Adriano Filippin di Erto, Celeste Martinelli di Vajont, Ezio Cesaratto di Vivaro, Valentino Fabbro di Claut, Giuseppe Bressa di Cimolais; i forestali Mario Colussi di Claut e Giacomo Dorigo di Barcis; per il CAI Luigi Brusadin di Pordenone, Adriano Bruna e Roberto Mazzoli di Maniago, Giacomo Giordani e Giovanni Di Giacinto di Claut e Iseo Clerici di Cimolais; per le Proloco di Claut e di Fanna Aldo Bravin e Ferdinando Papia. C'erano anche i rappresentanti della *"Fameja dei Zàtè e Menadàs del Piave"* di Codissago in Val del Piave, che già nel 1989 avevano partecipato in massa con il sindaco di Longarone al recupero del *"Trui de Sant'Antoni"* da Casso a Codissago, e in massa verranno nel 1990 sulla Forcella Clautana.

Ci si scusa per la lunghezza della citazione nominale (certo incompleta), ma credo che almeno una volta, dopo oltre un quarto di secolo, andava detto chi recuperò o aiutò a recuperare la *"Strada degli Alpini"*. Si mise in moto così la macchina che avrebbe portato alla memorabile giornata del 1° maggio 1990. Occorre premettere che tra il 1988 e il 2001 chi scrive, assieme a Tullio Trevisan e Lino Quaia, fu ideatore e promotore d'una serie di 14 manifestazioni che si dovevano verificare il primo di maggio, denominate *"Per una valle per un sentiero"*, con lo scopo di richiamare l'attenzione su luoghi o valli o sentieri o forcelle d'importanza storica delle nostre montagne. Alla Forcella Clautana fu dedicata appunto la terza edizione, e mobilità circa 400-500 persone.

Il recupero comportò in basso, a Lesis di Claut, l'allarga-

mento del cosiddetto "Ponte del Capitano", nonché la sistemazione della strada da Lesis a Casera Casavento, che ora è asfaltata quasi tutta; in alto il recupero della vecchia "carrareccia" del 1912 fino alla Clautana, da 947 a 1432 s.m.. Vi dedicarono tutto il loro tempo libero, e non solo quello, alcune decine di persone delle quali non mi è rimasto il nome, quasi tutte di Claut, dell'ANA, del CAI, del Soccorso Alpino, animate da Giancarlo Martini, che resero il tracciato percorribile liberandolo dalla vegetazione boschiva e ricostruendo con il legno ricavato i tratti che erano spariti per frane: vi si dedicarono in marzo e aprile, appena sciolte le nevi, appena in tempo perché, subito dopo l'ultima nevicata tardiva di metà aprile, andassi con amici clautani a sistemare la nostra targa di bronzo.

In pianura ferveva l'organizzazione della manifestazione, con l'invio di centinaia di lettere e déplianti descrittivi. Il primo di maggio, il gruppo "tramontino" da Tronconere e il gruppo "clautano" da Casavento si incontrarono alle 11.00 in Forcella Clautana, dove, dopo le parole d'occasione delle Autorità presenti e la rievocazione storica da parte di Tullio Trevisan, alle note struggenti del "silenzio" e l'"attenti" del plotone della Julia, fu scoperta la targa bronzea, il cui testo era stato dettato come di consueto da chi scrive queste note. Esso voleva essere una specie di triste continuazione di quello inciso nella pietra dagli Alpini dell'8° nel 1912, che così recitava:

**8° REGGIMENTO ALPINI  
FORCELLA CLAUTANA**  
-----  
**OVE IN QUESTE VALLI  
GRIDO DI GUERRA RISUONI  
SU QUESTA VIA  
DAGLI ALPINI DISCHIUUSA  
SI ALZI IL CANTO  
DELLA VITTORIA  
1912**

*La targa bronzea, fissata lì accanto dall'alpino clautano Gigi Bertagno, ma opportunamente discosta per non disturbare il cimelio storico, dice:*

**RISUONO' IL GRIDO  
SENZA CANTO  
AGLI ULTIMI DI CAPORETTO  
IL 6.7.8 NOVEMBRE 1917  
POI IL SILENZIO MEMORE  
DELLA STORIA**

*Mancò solo il sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che per precedenti impegni non potè accogliere il mio invito, pur plaudendo all'iniziativa.*

*Una piccola aggiunta: se si riuscisse a dare una sistemazione analoga anche al tratto di "Strada degli Alpini" che scende dalla Clautana alle Tronconere, nonché alla pista della Val Silisia, ne risulterebbe uno degli itinerari (anche cicloturistici) più suggestivi delle nostre montagne.*

*Anche questo, per non dimenticare.*

Giosuè Chiaradia

## La "Voce" dei Cori



### CORO ANA MONTECAVALLO

In primavera c'è stata una Santa Messa per il nostro presidente Albano Testa seguita dal nostro coro, il sette aprile nella sede degli Alpini di Fiume Veneto una serata culturale per la Grande Guerra sul fronte dolomitico. Mentre sullo schermo passavano le diapositive, con la bacchetta magica il presentatore segnava la gente e le pareti dove gli alpini avevano combattuto in tre anni di guerra, è stato un inferno con migliaia di morti e feriti. Noi del coro Monte Cavallo abbiamo accompagnato le diapositive con una decina di cante.

A maggio finalmente è arrivata l'adunata di Treviso, il venerdì c'era un concerto a Maserada il sabato a Treviso, domenica la sfilata grandi applausi una miriade di gente e purtroppo al ritorno eravamo in treno come una scatola di sardine.

Il 17 giugno un nostro corista ci ha offerto un pranzo per i suoi ottantacinque anni.

30 giugno Gruppo A.N.A. Pordenone Centro con la presenza del sindaco Ciriani una serata con canti sempre della Grande Guerra e poi una pasta offerta a tutto il quartiere dove c'erano musulmani persone di colore, noi e tanti bambini.

Il primo luglio il centro città era gremito di alpini per la cittadinanza onoraria data alla Sez. di Pordenone alla presenza del Presidente Naz. Favero, alla sera al duomo San Marco abbiamo presentato il coro gospel di Okland in tournée in Italia.

È un coro universitario tra i primi negli Stati Uniti è stata una serata travolgente.

Sette luglio ex convento San Francesco abbiamo trascorso una serata con il coro Limuris di Venzone la settimana di Natale noi eravamo lì da loro per uno scambio culturale, noi il nostro repertorio della Grande Guerra, loro portano avanti canti del 500 che altrimenti si perderebbero. Il 13 luglio siamo stati invitati dal coro di Visinale e dalla proloco eravamo in una chiesa bellissima del 1492, lì abbiamo cantato 15 cante poi come sempre una bella grande cena.

Arrivo la serata del 14 luglio sempre Gruppo Pordenone Centro in una serata tra di noi, per ricordare; Carlo ha spiegato cosa è successo nel 15-18 noi sappiamo tutto sulla Grande Guerra lui ha parlato della politica di quegli anni che è entrata di prepotenza nella guerra ed ora noi con l'aiuto dei mezzi tecnologici l'abbiamo vista sui due fronti con migliaia di morti, l'ultima diapositiva che Carlo ci ha fatto vedere era di un Cristo senza braccia e senza gambe che mi ha molto commosso.

L'Austria contro la Serbia, poi anche l'Italia, impreparata alla guerra con milioni di morti e poi la seconda con innumerevoli morti pure quella.

Corista alpino Basegio Romano



Pordenone 1 Luglio 2017 - "Cittadinanza Onoraria di Pordenone alla Sezione A.N.A."



## IL CORO ALPINO COL DI LANA VITTORIO VENETO HA VISITATO LA COMUNITA' DI RORAI GRANDE

In occasione dell' 87<sup>a</sup> Adunata Nazionale a Pordenone, è nata una sincera amicizia e condivisione di comuni sentimenti ed ideali tra la comunità di Rorai-grande ed il Coro Col di Lana di Vittorio Veneto. Le Adunate, infatti, non sono soltanto dei momenti di emozione e di entusiasmo per rivedere vecchi commilitoni ma, anche, per promuovere la nascita di nuove amicizie. Con questo spirito, il Coro Col di Lana ha inteso ritornare a Roraigrande per condividere con la locale comunità un momento di spiritualità e amicizia realizzato attraverso la partecipazione alla S. Messa di domenica 26 marzo, durante la quale il Coro Col di Lana ha accompagnato col proprio canto la funzione religiosa. Al termine, un breve concerto ha avvolto tutti i numerosi presenti nell'atmosfera Alpina che il Coro, magistralmente diretto da Sabrina Carraro, sa creare. Il "Coro alpino Col di Lana di Vittorio Veneto" nasce nel 1974 grazie alla passione per il canto corale di alcuni amici tutti appartenenti al Gruppo alpini "Cozzuolo" della sezione ANA di Vittorio Veneto. Diversi sono gli impegni che il coro onora nel corso di ogni anno: l'adunata nazionale degli alpini e le due rassegne natalizie a sostegno dell'AIL, Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma, associazione che il coro sostiene da oltre venticinque anni.

Il Coro alpino Col di Lana da anni collabora con le prestigiose realtà teatrali del vittoriese mettendo in scena eventi culturali di spessore: con Franco Santin e Mariateresa Dalla Vedova di "Teatro Orazero", con "Accademia Da Ponte" e il suo istrionico ideatore Edoardo Fainello e ultima, ma solo in ordine di tempo, con 'Collettivo di Ricerca Teatrale' di Carlo De Poi. L'incontro con il Dottor Massimo Neri nel 2014 porta alla realizzazione de "La Granne Guera": questo spettacolo teatrale racconta con diversi dialetti, i tragici eventi del Primo Conflitto Mondiale. Nel 2011 "Vi racconto Efreem" serata ideata dal Coro per ricordare l'illustre concittadino, il Maestro Efreem Casagrande.

La serata ha avuto quale conduttore e voce narrante il Maestro Bepi De Marzi.

Sempre nel 2011, il coro ha rappresentato le regioni Veneto e Friuli al "Concerto di Natale della coralità di montagna" tenutosi alla Camera dei Deputati nel mese di dicembre: questa esperienza unica fregia in maniera straordinaria la storia del Coro alpino Col di Lana; nel 2015 altro evento memorabile la visita al Santo Padre Papa Francesco. Presente a diversi impegni istituzionali di gruppi e sezioni ANA nell'agosto del 2015 ha partecipato a "Intervista Sotto le Stelle: 100 anni fa la Grande Guerra" tenuta dal dottor

Giancarlo De Luca a don Bruno Fasani, direttore de "L'Alpino", e da Sebastiano Favero presidente nazionale ANA. Nel 2014 per il suo 40° dalla fondazione, le voci del Coro Col di Lana si sono impegnate nella registrazione del cd 'RESPIRO E GIA' CANTO' che rappresenti il coro quale adesso è: in cammino, con il passato nell'anima, lo sguardo rivolto al futuro e l'inesauribile desiderio di cantare.

A./D.P.



Il Coro Col di Lana accompagna la funzione religiosa celebrata da Don Giorgio, parroco di Roraigrande, alla quale assistono le locali associazioni.



La serata si conclude con un breve concerto seguito con grande attenzione dai partecipanti. In chiusura: saluto di commiato da parte del Presidente del Coro a Don Giorgio e al Capogruppo degli Alpini di Roraigrande Luigi Falcomer.

## SAN QUIRINO

### Giornata dedicata all' "Albo D'Oro"

Il 27 Maggio anche a San Quirino si è svolta la lettura dei nomi dei Caduti durante la prima Guerra Mondiale. Alla cerimonia iniziata con l'alza bandiera, accompagnata dall'inno nazionale, e dalla deposizione di un omaggio floreale accompagnato dall'inno del Piave. All'evento erano presenti oltre all'amministrazione comunale anche il comandante dei carabinieri di Aviano e tutte le associazioni d'arma presenti nel comune. Prima della lettura dei nomi un nostro socio ha suonato il silenzio per entrare nella giusta atmosfera.

Come consuetudine il Gruppo ha voluto coinvolgere in questa cerimonia lettori di diversa estrazione. Per primo il sindaco ha letto i nomi dei caduti di San Quirino e gli assessori i nomi dei caduti delle frazioni. Poi si sono susseguiti una professoressa, due ragazzi delle scuole superiori, due delle scuole medie ed uno delle elementari. Pur non avendo una presenza massiccia della popolazione la cerimonia è stata molto sentita dai presenti. Per il prossimo 4 Novembre il Gruppo ha già in programma la cerimonia di consegna delle medaglie ricordo ai familiari dei caduti che ne hanno segnalato la volontà al Gruppo.

## BAGNAROLA

Come già due anni fa, anche quest'anno gli Alpini del Gruppo di Bagnarola hanno rinnovato l'invito alla



scuola media di Bagnarola ad una uscita sui luoghi della Prima Guerra Mondiale. E' stata così organizzata una uscita di un giorno che ha coinvolto le classi terze della locale scuola portandole a visitare il Monte San Michele, San Martino del Carso ed il suo piccolo ma interessante museo della guerra, il museo della Grande Guerra di Gorizia ed infine il Sacrario di Redipuglia. Ad accompagnarci, alcuni rappresentanti del Gruppo Alpini di Bagnarola, mentre a fare la guida ed a rendere ancora più interessante la giornata, conducendo mano a mano i ragazzi nei luoghi ora verdi e fioriti che cingono le trincee, le spiegazioni e gli approfondimenti di un caro amico degli Alpini di Bagnarola: Roberto Jurissevich attento e profondo conoscitore della storia della Grande Guerra sul fronte orientale. E' stata,

la sua, una lezione magistrale non tanto per la competenza messa in campo, quanto, e piuttosto, per i valori educativi che, illustrando campi di battaglia e discorrendo di offensive e controffensive, ha saputo trasmettere ai ragazzi, coinvolgendoli sui temi della pace, della fratellanza, della solidarietà e del rispetto, che sono poi gli stessi valori di cui sono portatori gli Alpini ed è per questo, credo, che hanno fortemente voluto questa uscita. Una lezione a cielo aperto, nonostante le più nere previsioni meteorologiche è stata una giornata di bel sole, che resterà nelle menti dei ragazzi e ragazze molto più delle lezioni sull'argomento fatte in aula e studiate sul libro. Non è stata una retorica rievocazione del passato, indipendentemente da come lo si giudichi, ma una esperienza nuova e diversa da quelle a cui sono abituati i ragazzi di oggi e purtroppo, anche noi adulti spesso lasciamo che le cose ci scivolino accanto nell'indifferenza, distratti da cose di nessun valore ci capita di non cogliere il senso, bello o brutto che sia, di quanto invece ci tocca da vicino. Speriamo che, finito l'entusiasmo per le celebrazioni del centenario della Grande Guerra, questa esperienza possa ripetersi per le classi a venire e che non si perda la memoria per ciò che è stato e l'attenzione per ciò che è.

Il gruppo Alpini, rinnova i ringraziamenti al Prof. Marco Tracanelli per aver gentilmente espresso con cuore e scritto questo testo e un grazie agli insegnanti che ci hanno accompagnati e per la loro disponibilità e collaborazione.

*Aprile 2017*

## BUDOIA

### Gli Alpini a Santa Lucia

La prima uscita ufficiale da Capogruppo per Mirco Andreazza si è tenuta a Santa Lucia di Budoia, per l'annuale raduno. Presenti il Sindaco Roberto De Marchi, con l'Assessore Bolzan Mario, il Ten. Col. Antonio Esposito per il Comando Brigata Alpina Julia e, per la Sezione di Pordenone, del Vice Presidente Vicario Mario Povoledo. Dopo le cerimonie dell'Alzabandiera e della deposizione della corona al Monumento, accompagnate dal trombettiere Diego Rover, è seguita la Santa Messa nella Parrocchiale, accompagnata dalla Corale Julia di Fontanafredda, ove anche Mirco fa parte. Con la consegna di cinque tessere di nuovi iscritti e la benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo, la giornata si è conclusa con un brindisi a tutti i convenuti e il pranzo sociale presso un ristorante della zona.

Significativi due impegni che il Gruppo di Budoia si è assunto: la manutenzione ordinaria dei Monumenti del Comune e del parco di v. Cap. Maso e il taglio dell'erba, unitamente al Gruppo di Polcenigo, della Caserma Stazione Carabinieri di Polcenigo.

*Mario Povoledo*

## CANEVA

Tante costanti per la festa dell'Associazione Guarda con il cuore di quest'anno: il giorno 4 giugno, proprio come l'anno precedente; la possibilità di usare la sede del Gruppo Alpini Caneva; l'aiuto di volontari che hanno preparato qualcosa da mangiare da condividere con gli altri; la presenza della squadra Cinofila di Montebelluna con i cani da soccorso, pronti a far giocare i bambini.



Ma a tante costanti si sono aggiunte nuove cose "buone", come la partecipazione di un numero sempre maggiore di famiglie che non hanno strettamente a che fare con la disabilità; nuovi aiutanti in cucina che hanno rinunciato ai loro programmi personali per esserci; un cospicuo gruppo di Alpini e loro famigliari che si sono fermati per tutta la durata della festa.

Da quando ho iniziato ad organizzare questi incontri li ho sempre immaginati così, aperti semplicemente a FAMIGLIE, senza appartenere ad una categoria, senza sentirsi fuori posto perché, con o senza una disabilità. Solamente desiderosi di respirare un'atmosfera serena, dove ognuno può raccontarsi agli altri, o restare in silenzio ad osservare, donando e ricevendo. Perché è soltanto mostrando una reale normalità che si possono abbattere gli stereotipi legati ai bambini con sindrome di Down, che sono innanzitutto bambini, con difficoltà ma anche portatori di numerose risorse.

Nella splendida cornice della Sede Alpini Caneva il 4 giugno non c'era diversità: ogni bambino ha giocato, ogni adulto ha curato, ognuno ha regalato qualcosa all'altro. Quel tipo di dono che non è materiale, ma il suo valore rimane saldo e duraturo nel cuore.

È questo valore, la grande Famiglia degli Alpini, lo insegna da tempo.

L'ho sempre respirato fin da piccola, alle feste alle quali mio papà Cesco mi portava. Nascosti sotto le tavolate io e gli altri bambini ridevamo ai discorsi goliardici, osservavamo il consolidarsi di legami che sarebbero durati una vita, ci commuovevamo alle parole delle canzoni intonate con gli occhi lucidi. Strette di mano e abbracci che andavano oltre ad un semplice gesto.

Ora che sono mamma, ora che sono a stretto contatto con una realtà particolare come la disabilità, questa accoglienza la sento ancora più forte e palpabile.

A voi, tutta la mia gratitudine.

*Daniela Tomasella*

*Presidente Associazione Onlus Guarda con il Cuore.*

## CANEVA

### ALPINI E STUDENTI SUI PERCORSI DELLA GRANDE GUERRA

Si è svolta anche quest'anno la tradizionale gita che ha visto impegnati il Gruppo ANA di Caneva e alcune classi dell'Istituto Comprensivo.

Il 20 aprile scorso le classi quinte della scuola primaria e la terza della scuola secondaria di Caneva si sono recate a Moriago della Battaglia e a Pederobba.

La gita è stata organizzata dal Gruppo ANA di Caneva per premiare la partecipazione delle classi al concorso che anche quest'anno aveva come oggetto la grande guerra. Guidati dagli Alpini dei Gruppi di Caneva e Pederobba, i ragazzi hanno fatto sosta a Moriago all'Isola dei morti e hanno poi potuto visitare la chiesa in onore dei caduti della grande guerra dove hanno visto alcuni oggetti fabbricati con materiale bellico.

Dopo una pausa per il pranzo, le scolaresche si sono recate a visitare il museo della guerra a Pederobba; molto interesse hanno suscitato gli oggetti esposti illustrati via via dalla guida, un Alpino del Gruppo locale e altrettanto interesse ha suscitato una lettera del generale Cantore considerato il "padre degli alpini".

Successivamente i ragazzi sono stati condotti in una galleria che è stato loro spiegato, costituiva il prolungamento di una trincea. Gli alunni ne hanno seguito il percorso e hanno ascoltato con attenta partecipazione le spiegazioni che venivano loro date sulla vita nelle trincee.

La gita si è conclusa nel pomeriggio quando i ragazzi sono rientrati a scuola.

Gli alunni hanno preso parte con entusiasmo a questa esperienza che ha permesso loro di conoscere luoghi e avvenimenti della prima guerra mondiale e di trascorrere una giornata che ricorderanno sempre con piacere.



## CAVASSO NUOVO

Il 28 maggio 2017 a Cavasso Nuovo si è svolta la ormai tradizionale adunata del Gruppo Alpini.

La festa continua da oltre 20 anni, ed è stata come sempre un grande successo!!!!

Grazie alla collaborazione di tutti i Soci, amici ed amiche degli Alpini.

Tutti estasiati dalla coreografia dei caroselli della banda alpina di Gemona che ha iniziato l'esibizione davanti agli ospiti della casa di riposo di Cavasso Nuovo.

Grazie agli addetti alla cucina, che come sempre, con grande sapienza e professionalità, hanno saputo deliziare del loro ottimo rancio alpino 300 persone.

Grazie alla comunità cavassina che ha esposto il tricolore alle finestre per accompagnare la sfilata e per aver partecipato alla festa.

Alla manifestazione erano presenti il colonello Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, 31 Gagliardetti, oltre a 3 Vessilli di sezione (Pordenone, Gemona e Brisbane Australia), quattro Consiglieri ANA Sezione di Pordenone, le forze dell'ordine locali, l'Amministrazione Comunale, i donatori di sangue, i donatori di organi, e non da ultimo il nostro parroco Don Claudio, che con la sua conoscenza dall'alto ci ha regalato una splendida giornata di sole, celebrando la Santa Messa accompagnato dal coro parrocchiale.

Grazie a ciascuno di voi!!!!!!



## CORDENONS

### FESTA PER GLI 85 ANNI DEL GRUPPO

Il Gruppo di Cordenons ha festeggiato il 21 maggio 2017 i suoi primi 85 anni di vita con una cerimonia degna di nota cui si stima abbiano partecipato almeno 550 persone

Dopo l'alzabandiera e onore ai Caduti - importante dire che la corona è stata scortata dall'Alpino Bruno Fantin nato nel 1932, anno di fondazione del Gruppo e da Narciso Cardin primo Capogruppo del dopoguerra nonché rifondatore nel 1962 del Gruppo stesso- l'attuale Capogruppo Dino F. Venerus ha aperto i discorsi ufficiali col ringraziare i presenti ed affermando che, a prescindere dal fatto che si dimostrino o meno gli 85 anni di vita, il gruppo prosegue sulla strada fatta di dedizione ai compiti statutari.

Facendo un escursus storico ha ricordato che Vincenzo Romor classe 1891, reduce della prima guerra Mondiale e combattente su tanti fronti, fondò il gruppo di Cordenons appunto nel 1932.-

*"Cosa passava nella mente degli Alpini fondatori in quella primavera del 1932 - ha detto Venerus-, lo possiamo solo immaginare. Allora erano passati meno di 14 anni dalla fine della Grande Guerra.*

*Nella testa del vecchio Cencio e della gente di allora era sicuramente presente il fatto che migliaia di famiglie italiane erano ancora segnate dalle conseguenze di quel terribile evento e hanno subito in modo strisciante ma inesorabile, una sorta di prolungamento degli orrori dei campi di battaglia attraverso il ricordo delle perdite, le mutilazioni dei reduci e le malattie spesso mentali e non solo, dei sopravvissuti, (le cronache di allora ci riferiscono anche questo).*

*La storia ci dice che la società di allora stava cominciando a vivere sulla propria pelle i gravi errori della pace di Versailles che pochi anni dopo avrebbe portato al secondo conflitto Mondiale.*

*Sicuramente il modo di sentire e di essere era diverso da oggi - Il mondo di allora era imperfetto, il mondo di oggi è ugualmente imperfetto.-*

*Sicuramente la nostra Associazione (ANA) in quanto fatta da uomini, era imperfetta allora come lo è oggi.*

*Sicuramente noi Alpini in quanto uomini siamo ovviamente imperfetti ma la storia, l'esperienza ed i molti anni di vita della ns Associazione, ci hanno insegnato a concepire un modello di Società compiendo e tramandando fatti concreti sotto forma di opere visibili, palpabili e i gesti di solidarietà".*- L'analisi dei trascorsi del Gruppo è proseguita ricordando che agli anni di poca attività e presenza durante

e dopo il secondo conflitto mondiale fece seguito un altro evento importante: Nel 1962 il Gruppo venne rifondato per merito principale di Cardin Narciso che ne divenne anche il Capogruppo dal 1962 al 1964.-

Si avvicendarono poi Politi Alvaro Adelchi dal 1964 al 1968; da molti anni scomparso, come pure Marcuzzi Ovidio che è stato Capogr. dal 1968 al 1978.

Fu poi la volta dello stesso Cardin Narciso dal 1978 al 1982; Venerus Dino Franco dal 1982 al 1991; Tondolo Germano dal 1992 al 1995; Bidinost Osvaldo dal 1995 al 2014 e dal 2014 ancora Venerus Dino Franco tutt'ora in carica.-

Sono stati ricordati gli Alpini che non ci sono più in particolare i tre soci deceduti nel 2016.

Tita Buna, Silvano Candido ed Elio Pajer .

Un pensiero non è mancato anche per quei soci che in questo momento hanno problemi di salute e stanno soffrendo per loro stessi o per qualche familiare .-

Il discorso è proseguito poi con una riflessione sul sentito tema del futuro che ci aspetta che è e sarà condizionato dalla inevitabile mancanza di rinnovamento causa la sospensione della leva obbligatoria.

*"Se oggi possiamo dire che siamo ancora efficienti ed in salute, riflettiamo sul futuro e non diciamo mai che siamo una Associazione sana di principi e di persone oneste, onestà e integrità non sono un punto di merito sono un obbligo .- E' meglio invece dire che solo lavorando assieme per uno scopo comune in nome di qualcuno o di qualcosa in cui crediamo, siamo una forza della natura, se lavoriamo isolatamente senza un convinto senso di appartenenza e di sacrificio siamo poca cosa."*

Ripetendo poi un tema già espresso in altre ricorrenze, il Capogruppo si è così espresso:

*"Non mi stancherò mai di dire che non basta essere Alpini per mantenere vive le tradizioni alpine.*

*Occorre essere operativi in seno ad una associazione che abbia struttura, tradizione e organizzazione e che per noi si chiama ANA Associazione Nazionale Alpini in congedo .-*

*Per questo voglio dire Grazie alla Sezione di Pordenone con Ilario Merlin oggi e con Giovanni Gasparet prima, per il sostegno e l'efficienza e l'impostazione data ai Gruppi.*

*Nel ringraziare la Sezione voglio comprendere tutte le componenti anche la Protezione Civile Sezionale per quello che fa. Un grazie sentito anche alla efficienza della segreteria Sezionale anche se a volte, direbbe qualcuno, e guai se non fosse così, sono peggio dell'Agenzia delle Entrate .-*

*Vorrei anche che il futuro che ci aspetta fosse segnato dalla certezza che anche in questa nostra città tutti si convincono che gli Alpini non hanno colori politici e anche se su questo ho una vena di pessimismo, posso rassicurarvi che il Gruppo lavorerà comunque e sempre anche per questo obiettivo .- Grazie alla Amministrazione Comunale per il sostegno che ci ha dato e ci dà, alla Regione Friuli VG e alla Provincia o ex tale di Pordenone per il sostegno dato in occasione della costruzione della nuova sede.*

*Grazie al Consiglio direttivo del Gruppo, al mio vice, al segretario, ai tesoriери, agli addetti alla cucina, ai materiali, alla sede, e tutti gli altri Alpini .- Bravi, rivolto non solo a coloro che hanno lavorato per questa festa ma a tutti gli iscritti che si danno da fare per le piccole e grandi iniziative in seno al Gruppo perché hanno appreso che ogni piccola azione è un contributo per la causa comune.*

*Grazie anche ai nostri soci aggregati .-*

*Nessuno di coloro che hanno lavorato e che operano in seno al gruppo può dimenticare la molla che ti fa andare avanti che si misura anche da questi semplici episodi che cito:*

*-2012 - Detta da un commerciante: Se i panini sono per gli Alpini che lavorano al Glesiut sono gratis tutti i giorni.*

*-2016 -2017 -Detta da un socio: Ho visto che mi mandate messaggi e mail per tutto quello che fate. Ho letto gli articoli su La Più Bela Fameja e vi apprezzo .- Non posso partecipare per motivi familiari ma però tenete qua, metete in cassa per le vostre attività.-*

*-2017 -A Treviso più di 70 Alpini del Gruppo di Cordenons hanno sfilato più amici e familiari al seguito circa un centinaio.*

*-2015 - 2016- 2017 Il gruppo conta quasi 300 iscritti .-*

*Nel corso degli anni non si costruiscono (cito solo alcuni*

*esempi) opere come il recinto di un terreno a Barcis per la Parrocchia di S. A .Abate del Pasch, e non si fa l'intero intonaco del campanile di Sclavons o dell'oratorio di S.M. Maggiore se non si ha un forte senso di unione.*

*Non si rifà il tetto delle chiesette di San Giacomo e di San Giovanni se non vi è un forte senso di amicizia, così come non si costruisce il Glesiut di Santa Fosca con 1300 ore di lavoro e fondi ad intero carico del gruppo e nemmeno una sede con 15000 ore di lavoro, dimezzando i costi, se non abbiamo dentro di noi un forte senso di appartenenza" -*

*Sono intervenuti anche il Sindaco di Cordenons ed il presidente Sezionale Ilario Merlin.*

*Grazie di vero cuore a tutti i gruppi che hanno partecipato.*

*Fabio Zanella (Vicecap.)*



## CORDENONS

### GLI ALPINI E LA MADONNA DI FATIMA UNA MANIFESTAZIONE PARTICOLARE.

Non capita spesso che una delle tre copie al mondo della Madonna di Fatima sia presente dalle nostre parti.

Non è nemmeno frequente che la chiesa di una cittadina come Cordenons si trasformi in un Santuario per una settimana.

Fedeli in chiesa di S.M. Maggiore a tutte le ore del giorno, processioni ogni sera in un quartiere diverso, dibattiti sul tema sotto il tendone allestito, insomma migliaia di presenze. Per questo avvenimento agli Alpini è stato chiesto, dal Parroco don Alessandro Moro, inizialmente una presenza nella prima ed ultima giornata per un servizio d'ordine ma poi vi è stato bisogno della nostra presenza in quattro giorni su sette. Ci è stato chiesto particolarmente di curare la prima giornata anche con il trasporto della statua dal Campo sportivo di via Cortina, punto di atterraggio in elicottero fino alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

Confesso che inizialmente ho avuto qualche perplessità sul ruolo che, come Alpini, potevamo svolgere: Temevo che qualche equivoco potesse nascere da una mescolanza fra l'usuale svolgimento di un servizio d'ordine con l'aspetto mistico-religioso e implicazioni varie.

Alla fine il timore si è rivelato fuori luogo. Ci siamo presentati sempre con la polo blu pensando, giustamente, che non dovesse essere visto solo come una presenza del Gruppo locale.

Alla prima giornata, grazie anche alla partecipazione di alcuni Alpini dei gruppi di Pordenone, Roveredo e Rorai, abbiamo composto per ogni lato della strada una fila di Alpini distanziati di qualche decina di metri l'uno dall'altro e lungo i 600 metri del percorso; altri otto Alpini hanno trasportato a turno di quattro, la statua.

Nelle tre serate successive una trentina di Alpini per ogni serata hanno svolto solo il servizio d'ordine.

Una presenza, quella degli Alpini, significativa, costante ed utile oltre che appariscente e che, superando dubbi e perplessità iniziali anche di chi scrive, ha avuto un importante significato: Essere stati presenti in una manifestazione comunitaria come componenti di quella Comunità e su richiesta della Comunità stessa, a prescindere dal credo religioso o mistico.-

Non vi dico i commenti entusiasti delle persone, anche nei giorni seguenti, che mai avevano visto gli Alpini così presenti: una volta schierati lungo i lati del percorso, una volta a semicerchio avvolgente i fedeli che assistevano alla Santa Messa sul sagrato, altre volte sempre ordinati e discreti -

*Dino F. Venerus*



Foto degli Alpini del Gruppo di Cordenons che alla Adunata Nazionale di Treviso ha partecipato con oltre 70 iscritti.



### PROGETTISTI E COSTRUTTORI D'EUROPA IN VISITA ALLA SEDE DI CORDENONS

Giovedì 15 giugno 2017 la Sede Alpini di Cordenons è stata l'ultima tappa del "Tour Europeo 2017 delle case di paglia".-



Questo Tour, promosso dalla Associazione "Promopaglia" ogni anno fa tappa in uno stato europeo ed il 2017 è stato appunto il turno dell'Italia.

La sede di Cordenons è stata scelta come ultima tappa dell'itinerario in quanto si presta a fare incontri convi-



viali e proiezioni su schermo ed è stata visitata da una comitiva di 70 persone di cui una cinquantina gli stranieri provenienti da tutta Europa compresa Norvegia. All'arrivo della comitiva quale Capogruppo ho portato il saluto e, in qualità di progettista dell'opera, ho illustrato le caratteristiche costruttive, non solo per l'uso della paglia a tamponamento esterno, ma per tutti gli altri materiali di recupero che hanno portato a realizzare una costruzione a costi inferiori alla metà degli abituali e ad alta efficienza energetica.

Come forse si ricorderà, sono stati usati pali di vigna per il vuoto sanitario, struttura metallica portante da un dismesso capannone, legname da cassoni d'imbballaggio, calce naturale, legno di scarto di segheria per scale e ri-

vestimenti, porte vecchie rimesse a nuovo e molto altro. Tutto questo non ha impedito di ottenere un risultato davvero apprezzabile sotto tutti i punti di vista con la soddisfazione delle molte persone che hanno lavorato gratuitamente.

Prima della pastasciutta di rito è stato proiettato un applaudito filmato sulle varie fasi della costruzione.

È stata l'occasione di uno scambio di pareri professionali fra costruttori, progettisti e studenti in cui l'abilità, l'inventiva e la professionalità degli Alpini è stata apprezzata ancora una volta.

Una nota di tristezza per gli Alpini del Gruppo presenti nel vedere passare tra le immagini del filmato le figure di Tita Buna e Danilo Lisetto due dei soci fra i più attivi che ci hanno lasciato rispettivamente nel febbraio 2016 e maggio 2017.

*Dino F. Venerus*

## FANNA

### MANCAVA SEMPRE QUALCOSA

Sono passati già 5 anni dall'inaugurazione del capitello votivo di "Santa Maria" posizionato lungo il vecchio sentiero in mezzo al bosco che porta alla località "Sottila".

Ogni anno ricordiamo l'anniversario con la celebrazione della Santa Messa preceduta dalla sfilata a piedi partendo dalla sede Ana di Fanna. Ogni anno ci prepariamo sempre con la solita manutenzione del sentiero, con gli sfalci dell'erba e il taglio dei rovi, ma manca sempre qualcosa...

Ad ogni intervento proponiamo nuove idee per migliorare il sito, ma non riusciamo mai a trovare quel



"qualcosa" che renda finalmente "completo" il nostro luogo di ritrovo. Ma ecco che l'idea giusta sopraggiunge: manca la nostra bandiera italiana!!

Di certo non possiamo posizionarla a caso, scegliamo di issarla su un pennone.

Lì il nostro amato tricolore può sventolare ben visibile in mezzo alla natura. Approvata l'idea in consiglio il gruppo di lavoro dell' Ana Fanna si mette all'opera:

prima servono le modifiche di carpenteria al palo donato da un nostro socio, poi con l'impiego di escavatorino, motocarriola cingolata e betoniera (anche questi tutti messi a disposizione da alcuni soci) prepariamo il getto del plinto necessario a sostenere il lungo pennone.

Tutto è pronto. Sabato 25 aprile 2017 dopo l'ammassamento presso la sede di Fanna e la sfilata lungo il suggestivo sentiero in mezzo al bosco possiamo fare

l'alzabandiera di fronte al capitello e partecipare alla successiva Santa Messa.

Grande piacere e soddisfazione per noi avere come ospiti per l'occasione i Gruppi vicini di Cavasso Nuovo e Frisanco con i rispettivi Gagliardetti.

La giornata si conclude con la lettura dei nomi dei Caduti della prima guerra mondiale presso il monumento di fronte al Municipio del paese.

Il Gruppo Ana di Fanna, approfitta per ricordare ai pasanti di visitare l'area dedicata ai Caduti ripristinata al camposanto lo scorso anno, e aggiunge l'invito a tutti coloro che dovessero transitare dalle nostre parti, a re-



carsi in località "Sottila" percorrendo a piedi il vecchio sentiero ed a soffermarsi a visitare il capitello di Santa Maria all'ombra del nostro amato tricolore.

All'interno del capitello si trova un affresco dove viene raffigurato San Maurizio protettore degli Alpini, motivo in più per non perdere l'occasione.

*Alpino Gian Mario Chivilò*

## GIAIS

### Serata di solidarietà per i terremotati

Sulla scia di quanto fatto da molti Gruppi della Sezione, sabato 22 aprile gli Alpini di Giais hanno organizzato presso il centro parrocchiale una cena di solidarietà a favore dei terremotati del centro Italia. I cuochi hanno preparato un'ottima amatriciana, accompagnata da una degustazione di formaggi, dolci, buon vino e caffè. L'iniziativa ha visto una buona risposta da parte dei paesani, che hanno partecipato numerosi dimostrando la loro generosità; quanto raccolto è stato versato sul fondo nazionale dell'ANA per la realizzazione di interventi nelle aree colpite dal terremoto. Durante i preparativi, una squadra si è inoltre impegnata nel lavoro di sistemazione del terreno e di piantumazione dell'erba nell'area esterna del centro.



### A Treviso insieme ai muli

Raggiungere Treviso a piedi: questo l'obiettivo che si sono posti i nostri Alpini Luca Cesco e Matteo Tassan Simonat in occasione della 90a adunata nazionale. Non da soli però, ma insieme a quelli che sono stati per decenni i migliori compagni degli Alpini in montagna: i



muli (in questo caso in realtà un mulo e una cavalla). Sulle orme dei nostri veci addetti alle salmerie, e ispirati dalla foto appesa in sede del nostro socio Guerino Boschian Cuch con il suo mulo (diventa famosa a livello nazionale!), i due Alpini sono partiti giovedì sera per percorrere i circa 70 km che separano Giais da Treviso, accompagnati da Pastorella e Moro. Questa iniziativa si è trasformata in un evento per il nostro paese; infatti, una piccola folla si è radunata presso il luogo della partenza e ha



accompagnato la carovana nei primi chilometri. Il viaggio è stato l'ennesima dimostrazione della simpatia e dell'affetto che la gente nutre per la nostra Associazione, con saluti, offerte di ospitalità e di ristoro. Prima di arrivare a Treviso c'è stato forse il momento più emozionante: Luca, Matteo, Pastorella e Moro sono stati invitati a fare una piccola deviazione per portare un saluto agli ospiti di una casa di riposo e una volta arrivati sono stati accolti con applausi, abbracci e foto, come delle vere celebrità. Davvero una partenza speciale per questa novantesima adunata!

accompagnato la carovana nei primi chilometri. Il viaggio è stato l'ennesima dimostrazione della simpatia e dell'affetto che la gente nutre per la nostra Associazione, con saluti, offerte di ospitalità e di ristoro. Prima di arrivare a Treviso c'è stato forse il momento più emozionante: Luca, Matteo, Pastorella e Moro sono stati invitati a fare una piccola deviazione per portare un saluto agli ospiti di una casa di riposo e una volta arrivati sono stati accolti con applausi, abbracci e foto, come delle vere celebrità. Davvero una partenza speciale per questa novantesima adunata!

### MONTEREALE VALCELLINA

Si rinnova l'incontro tra i Gruppi gemellati di Montereale Valcellina Sezione di Pordenone e Cozzuolo Sezione di Vittorio Veneto. Infatti domenica 09 luglio 2017, presso il caratteristico pianoro di "Col di Stella", si è svolta la semplice festa del Gruppo locale di Cozzuolo, con una bellissima mattinata di sole, dopo alcune serate di temporali e grandinate eccezionali. Il ritrovo alle ore 10,30 con la presenza dei Vessilli delle due Sezioni

accompagnati dal Presidente di Vittorio Veneto e dal Coordinatore della P.C. di Pordenone Gianni Antoniutti. E la cornice di ben sette Gagliardetti dei Gruppi limitrofi e di quello di Montereale Valcellina. Oltre all'insostituibile Capogruppo Ettore Segat c'era un rappresentante alpino, dell'Amministrazione Comunale di Vittorio Veneto ed il Parroco che attualmente regge anche altre due parrocchie. A fare da cornice a tutta la cerimonia il Coro "Col di Lana" nato parecchi anni fa a Cozzuolo ed ora diventato anche coro della Sezione Veneta. Si inizia infatti con l'alza bandiera accompagnata dall'Inno di Mameli cantato dal coro e da tutti i presenti. La cerimonia prosegue con la Santa Messa e con le benevole parole del celebrante rivolte all'operato degli Alpini nelle attività rivolte all'aiuto degli altri. Durante la Messa il coro ha accompagnato la celebrazione con cante religiose ed una 'ave maria' di recente armonizzazione. Alla fine, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino canto di chiusura, al quale hanno partecipato anche gli ex coristi locali del coro, con 'Benia Calastoria'. Discorsi di saluto del Capogruppo, del Presidente del Coro, dell'Assessore Municipale ed in chiusura il saluto del Presidente Sezionale che ha ringraziato, per l'operato



profuso dal Gruppo di Cozzuolo, per l'intervento del Coro Sezionale e delle delegazioni di Pordenone e degli altri Gruppi. Subito dopo la collaudata squadra alimentare, ha iniziato la sua attività di distribuzione della pastasciutta, proseguendo con quella del classico e gustoso spiedo di carni varie, per concludere con il sorbetto ed il caffè. Durante il pranzo, presso la tavola degli ospiti ed autorità si è parlato di attività alpine e che sicuramente Vittorio Veneto sarà nel 2018, sede dell'Adunata Triveneta, e che è in programma anche una attività o esercitazione di Protezione Civile, pur valutando le attuali dimissioni dei responsabili del sodalizio di volontariato. Soddisfazione da parte dei commensali che dopo il pranzo, in più tavoli hanno iniziato a giocare a carte con la classica briscola. A metà pomeriggio le varie delegazioni hanno salutato, per rientrare alle proprie sedi, dandosi appuntamento per il prossimo anno e ringraziando per la splendida accoglienza del Gruppo di Cozzuolo.

Ag.2017.

## MONTEREALE VALCELLINA

Per il terzo anno il Gruppo di Montereale, seguendo le direttive della Sezione, ha voluto onorare i Caduti della Prima Guerra Mondiale con la lettura della lista consegnata, presso i tre monumenti del Gruppo che



rappresentano il capoluogo. Quest'anno c'è stata una variante, perché il Gruppo coadiuvato dal socio e storico De Biasio Mario, ha iniziato parecchi mesi prima parlando con soci e amici per sensibilizzare i parenti dei caduti in battaglia della Prima Guerra Mondiale, iscritti all'Albo d'Oro Nazionale, di fare la necessaria domanda per poter ottenere la medaglia commemorativa, coniata in occasione del centenario della Grande Guerra. L'impegno profuso ha dato dei buoni risultati e nel giro di poco tempo sono arrivati 13 medaglie richieste dai parenti dei Caduti del capoluogo Montereale e di Grizzo. Il Gruppo poi si è mosso, avvertendo con lettera i parenti dei Caduti e predisponendo un attestato a ricordo della consegna. La cerimonia è avvenuta come da programma, sabato 27 maggio 2017 dalle ore 17,30 in poi, presso i Monumenti di Montereale: con i suoi 46 Caduti sul campo, morti in prigionia e morti per disagi; Grizzo con i suoi 35 caduti, e Cippo di Cima Plans con la lapide a ricordo di tutti i caduti.



Le delegazioni presenti su ogni monumento, hanno depositato un vaso di fiori a ricordo dei Caduti ed hanno letto 150 nomi completi di distretto di provenienza, dell'area Bergamo, Brescia, Mantova, Treviso. Poi si è passato alla lettura dei caduti locali ed alla chiamata dei parenti di quelli che dovevano ricevere medaglione ed attestato. Su ogni monumento era presente un amministratore comunale che ha provveduto alla consegna del ricordo. A Montereale il Sindaco Alzetta Igor, a Grizzo il consigliere Borghese Renato a Plans il consigliere Morassi Sonia. Anche la Stazione Carabinieri di Montereale ha voluto partecipare alla cerimonia con un suo

rappresentante in divisa. E vogliamo nominarli i caduti che sono stati degnamente ricordati, con soddisfazione da parte di nipoti e parenti presenti. Sergente Zille Sigismondo di Pietro cl. 1886, Cap. Magg. De Biasio Antonio fu Agostino cl. 1881, Soldato De Biasio Emilio fu Angelo cl. 1896, soldato M.B.V.M. De Biasio Luigi di Pasquale cl. 1890, soldato Fignon Gio-Maria di Pietro cl. 1882, alpino M.B.V.M. Fignon Giuseppe di Giovanni cl. 1895, soldato Roveredo Antonio fu Francesco cl. 1884, soldato Caligo Giuseppe di Osvaldo cl. 1891, soldato Alzetta Adolfo di Angelo cl. 1887, soldato Alzetta Giuseppe di Domenico cl. 1878, soldato Chiaranda Domenico di Vincenzo cl. 1878, soldato Povoledo Grazioso di Giovanni cl. 1896, soldato Torresin Antonio di Angelo cl. 1899. Ricordiamo anche il soldato De Biasio Grazioso di Vincenzo il cui nome è stato letto presso il monumento ai caduti di Maniago. Il Sindaco di Montereale ha lanciato l'idea di ritrovarsi anche nel 2018, anno della vittoria, presso i nostri monumenti, in una giornata dedicata ai nostri caduti, con una presenza di Alpini, popolazione e parenti come quella di sabato 27,



con la convinzione che questi incontri sono importanti e necessari poiché dobbiamo tener presenti sempre le nostre origini ed i sacrifici fatti da chi ha dato la propria vita per un ideale superiore di Patria, che ai nostri giorni viene dimenticato e qualche volta boicottato. Tutti i partecipanti alla sentita cerimonia, sono stati invitati presso la sede di Gruppo per gustare una tartina ed un bicchier di vino in compagnia e nel ricordo dei nostri caduti. Alla fine, vista la tarda ora, si è pensato di preparare una classica pastasciutta all'alpina, con la certezza di ritrovarci nel 2018.

AG.2017

## POLCENIGO

### 2 LUGLIO 2017 - 14^ MARCIA DELLA PENNA

Nel 2017 il Gruppo Alpini di Polcenigo ha avuto un "balzo" di notorietà in ambito sezionale, grazie a due eventi eccezionali: l'assemblea primaverile dei Capigruppo e la visita del Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Tali eventi hanno dato la possibilità ai Capigruppo e loro collaboratori di conoscere aspetti diversi di questo paese annoverato tra i "Borghi più belli d'Italia". Tra le attività meno note ricordiamo l'ormai tradizionale "Marcia della Penna" giunta quest'anno alla sua 14a edizione,

anche se non proprio considerata come un qualcosa di coinvolgente per la popolazione ed apporto conoscitivo del territorio per coloro che vi partecipano ed incremento turistico per il comune in cui si svolge.

Il 2 luglio, accolti dall'organizzazione formata da un centinaio di persone tra Alpini, collaboratori ed amici, sono giunti nel nostro comune circa 1.300 persone per partecipare a questa manifestazione podistica non competitiva. Il percorso si snoda su sentieri ombrosi che costeggiano i corsi d'acqua, salgono e scendono le colline, toccano i luoghi più caratteristici (sorgente del Gorgazzo) ed anche i meno noti del paese, con partenza ed arrivo presso la sede del gruppo a Coltura. Ogni anno i partecipanti aumentano, provenienti dal nord Italia ma anche dalle vicine Slovenia ed Austria, tutti entusiasti del percorso e con la promessa di ritornare con amici alla prossima edizione. A questa manifestazione abbiamo volutamente dare il nome di "Marcia della Penna" legandolo così alla tradizione alpina che ha sempre albergato nell'animo di coloro che sono stati fin dall'inizio promotori dell'evento. Dobbiamo però fare un appunto sul fatto che gli alpini che vi partecipano sono assai scarsi per non voler dire pochi, d'altronde gli alpini in analoga data sono in altre faccende affaccendati a causa di sovrapposizioni in calendario. Se qualche alpino vuol passare con i propri familiari qualche ora di cammino al fresco dalla calura estiva ed in una natura incontaminata, il gruppo alpini di Polcenigo è ben lieto di ospitarlo alla 15a edizione che si svolgerà la prima domenica di luglio 2018.

## PORCIA-PALSE

All'inizio dell'autunno scorso, alcuni Alpini dei Gruppi di Porcia e di Palse, in escursione sull' Ortigara, hanno voluto, con i loro Gagliardetti rendere omaggio alla memoria di tutti i Caduti della sanguinosa e tragica bat-



taglia del giugno 1917.

Doverosamente presente anche il Medagliere provinciale dell'Ass.ne Combattenti e Reduci.

Hanno partecipato Bruno Moro, Lino Cancian, Franco Vivian, Mario Zanetti.

## PORDENONE CENTRO

Alcune significative immagini della cerimonia che si è tenuta presso il Monumento ai Caduti in Piazzale Ellero per la lettura dei nomi dei Caduti della prima Guerra mondiale.



## PRATA DI PORDENONE

Gli Alpini sempre presenti in prima fila a portare lo striscione della "Via di Natale" quando si tratta di solidarietà.



## PRATA

Continua l'intensa attività. Lo scorso 30 aprile, infatti, in collaborazione con l'Associazione provinciale Combattenti e Reduci, sono state consegnate a sedici parenti di altrettanti Caduti della prima Guerra mondiale, le medaglie a loro intestate. Sempre in sintonia con il centenario della Grande Guerra, il 27 maggio scorso, davanti al monumento al Bersagliere, in quel di Villanova, sono stati letti i nomi dei Caduti pratesi, morti nel conflitto stesso. Alla cerimonia, oltre a numerosi residenti nel Comune mobiliere, erano presenti il sindaco Dorino Favot, la consigliere regionale Renata Bagatin, il Capogruppo dell'Ana locale Vincenzo Peresson e, con i rispettivi labari e gagliardetti, i rappresentanti delle numerose Associazioni locali. Nei loro brevi interventi, tutti hanno

messo in evidenza il valore e il sacrificio patriottico; "nel dare la propria vita per la Patria". Va pure ricordato, che oltre un centinaio di penne nere pratesi, sono state protagoniste alla 90ma Adunata di Treviso. Tramite il socio



aggregato Achille, infatti, hanno trovato sistemazione in uno spazio adiacente all'ex caserma Salsa, vale a dire a poche centinaia di metri da porta San Tomaso. "Sono stati 3 giorni - sottolinea Peresson - a dir poco fantastici e, per questo ringrazio chi ci ha ospitati e trovato detto sito". Ma non è tutto. Domenica 25 giugno, oltre un centinaio di fradis pratesi, loro amici e famigliari, sono stati protagonisti dell'annuale escursione turistica. Quest'anno, è stata scelta Trento, città che il prossimo anno ospiterà la 91a Adunata, con soste a Levico e Pedavena. Il 15,16 e 17 settembre, il Gruppo non mancherà al raduno Alpino del Triveneto che si terrà a Chiampo. Non va infine dimenticato, che i rappresentanti del Gruppo di Prata, con il proprio Gagliardetto, sono sempre presenti alle cerimonie tristi e liete che si svolgono nell'ambito della Sezione pordenonese "Ten. A. Marchi".

*Alp. Romano Zaghet*

### **Il Gruppo di Prata anche quest'anno è stato presente alla cerimonia sull'Ortigara.**

Nella foto l'Alpino Claudio Sorgon con il Vessillo Sezionale e Franco Martin con il Gagliardetto del Gruppo ai piedi della colonna mozza in cima all'Ortigara.



## **RICHINVELDA**

**27 Maggio 2017**

Giornata del ricordo con lettura dei nomi dei Caduti della grande guerra.

Un momento molto toccante quello di questa sera davanti al monumento ai Caduti di San Giorgio.

Dovremmo più spesso ricordarci del sacrificio dei tantissimi giovani che hanno dato la loro vita per la Patria. Ricordare significa costruire un futuro migliore.



## **SAN QUIRINO**

Centenario del 1915-18, Tempio Ossario di Timau-leri-Oggi-Domani. Per non dimenticare.



## **SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

Sono trascorsi diversi giorni da quella grande manifestazione che è stata L'ADUNATA NAZIONALE di Treviso 2017. Il ricordo degli eventi di quei giorni è ancora molto vivo in noi Alpini di San Vito al Tagliamento che abbiamo ed è ancora momento di condivisione. Organizzati bene, partiti il venerdì mattina presto, con i mezzi a disposizione siamo arrivati alla Scuola Martini di Treviso, dove era prevista la sede per l'alloggio e il pernottamento. La palestra della scuola era dotata di tutto il necessario per le nostre esigenze personali. Qui c'è stato l'incontro con i Gruppi di Morsano al Tagliamento e Cordovado. Tutti ci conoscevamo e con emozione ci sono stati i reciproci saluti e strette di mano sincere. La giornata è trascorsa veloce con la passeggiata in centro città piena di penne nere. Il pomeriggio non poteva mancare la visita in una

conosciuta cantina di Solighetto per un brindisi in gruppo dove abbiamo sciolto qualsiasi riservatezza superflua in noi tutti. Il sabato lo abbiamo trascorso a Bassano del Grappa percorrendo il famoso Ponte dell'Alpino e la visita di posti con testimonianza storica per la nostra Italia. La sera tutti allo stadio per assistere ad una cerimonia



emozionante con l'esibizione di numerose fanfare davanti al numeroso pubblico. Domenica, è stata la giornata eccezionale: si è unita a noi appena ritornata da Mosul (IRAQ) la nostra Capo Gruppo Magg. Oriana Papais e tantissimi altri Alpini della nostra provincia di Pordenone che hanno sfilato rigorosamente con la maglietta azzurra. Moltissima gente ad assistere lungo tutto il percorso, un applauso continuo, un'emozione unica per chi ne è il protagonista. Questo forse è l'evento più importante e sincero che unisce noi alpini con la Nostra vera Italia. Al rientro a sera, come concordato preventivamente, ci siamo recati in un ristorante a cena: il Gruppo di Morsano al Tagliamento e il nostro Gruppo di San Vito al Tagliamento, in compagnia del Presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin abbiamo concluso la giornata con canti e foto di rito. Saluti affettuosi dei presenti prima del rientro a casa.

Roberto Ferrari

### Casa di riposo del Clero: giornata conviviale



Come ogni anno il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento il 15 luglio 2017 ha partecipato assieme alla Pro Loco alla giornata dedicata agli ospiti della Casa di Riposo per il Clero di San Vito al Tagliamento, contribuendo alla realizzazione del pranzo conviviale. Inoltre durante la manifestazione hanno visitato con grande piacere ed onore Don Giovanni Tassan, ospite presso la struttura.



### Gara di tiro con carabina

Il 16 luglio il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento



ha partecipato al 18° torneo di tiro a segno con carabina 22 organizzato dalla Sezione di Pordenone classificandosi al 5° posto nella graduatoria dei gruppi con 358 punti grazie a Culos Thomas, Brusin Fabio e Ferrari Roberto. Inoltre il Gruppo ha consegnato l'8° Trofeo Memorial Rigoli al Gruppo di Cordenons, primo classificato.

### Cena di fine Grest 21 luglio 2017



Il 21 luglio 2017 il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento, come ogni anno, ha supportato Don Corrado Della Rosa per la cena di fine Grest 2017 presso l'Oratorio Don Bosco di San Vito al Tagliamento.

## SAVORGNANO

Sabato 24 giugno, il Gruppo A.N.A. di Savorgnano ha festeggiato il suo 45° anno di fondazione. Alle ore 17.00, con l'ammassamento nel piazzale della chiesa e accompagnata dalla Fanfara di Orzano della Sezione di Cividale, è iniziata la cerimonia: è stato innalzato il Tricolore al canto dell'inno nazionale e, a seguire, sono stati resi gli onori ai caduti.

Erano presenti il Vessillo della Sezione A.N.A. di Pordenone, ed i Labari dei Bersaglieri e dell'ANEA, i Gagliardetti del Medio Tagliamento e di altri Gruppi limitrofi:



Cavasso Nuovo, Cordenons, Malnisio, Orcenico Inferiore, Roveredo in Piano, Villotta-Basedo.

Alle ore 18.00 il parroco Don Luciano Peschiutta ha celebrato la Santa Messa dedicando un momento al ricordo di tutti i soci andati avanti dal lontano 1972 ad oggi. Successivamente, ha preso la parola il Capogruppo Violin Cav. Luigi che ha ringraziato tutti i presenti e soprattutto il Presidente di Sezione Ilario Merlin, presente con alcuni dei suoi consiglieri sezionali, il Tenente Colonnello Antonio Esposito e il Sig. Sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, accompagnato da alcuni membri della Giunta e del Consiglio comunale. Continuando il suo discorso, il Capogruppo ha voluto sottolineare come il suo Gruppo si stia restringendo sempre più, in mancanza di rinalzi, anche a causa della sospensione del servizio di leva, e come questo problema sia comune agli altri Gruppi.

Nonostante queste criticità, avendo alla base una buona squadra disponibile, presente e volenterosa, si trova la forza per continuare ad organizzare diverse iniziative, soprattutto in favore delle persone più bisognose, e il Gruppo promette di mantenere questo impegno fino a che le proprie forze lo permetteranno.

Dopo il Capogruppo, hanno preso la parola il Sig. Sindaco e il Presidente Ilario Merlin i quali hanno voluto elogiare il Gruppo di Savorgnano per i 45 anni di brillanti attività e porre l'attenzione sulla situazione attuale e futura della Associazione Nazionale Alpini.

Il Tenente Colonnello Antonio Esposito, ringraziando per l'invito, ha portato il saluto del Comandante della Brigata Iula.

Di seguito, il Capogruppo ha donato una targa ricordo al socio Cancian Battista, ringraziandolo per i 45 anni di impegno come consigliere del Direttivo.

Al termine della cerimonia, i presenti si sono riuniti nel piazzale antistante la chiesa per ammirare il Carosello eseguito dalla Fanfara di Orzano e il successivo concerto. I partecipanti, accompagnati dalle note della fanfara di Orzano, hanno poi raggiunto in sfilata il campo sporti-

vo dove hanno consumato la cena alpina.

Il Capogruppo Violin e il Consiglio Direttivo vogliono ringraziare il Consigliere e Vice Presidente Vicario della Sezione, nonché cerimoniere, Mario Povoledo per il servizio prestato durante tutta la festa.



Un grande ringraziamento va anche a tutti i componenti del Gruppo Sportivo di Savorgnano, guidato dal Presidente Adriano Quarin, socio del Gruppo A.N.A. di Savorgnano, per l'ospitalità e per la buona cena che hanno preparato.

V.L.

## VALTRAMONTINA

Il 25 giugno abbiamo festeggiato il 40° anno di fondazione del nostro Gruppo nato il 27 marzo 1977 su input di Trivelli Mattia primo Capogruppo, Durat Domenico ed altri.



L'atto di fondazione fu stipulato presso l'albergo "da Piero" di Tramonti di Sotto e porta in calce la firma del presidente Sezionale di allora Mario Candotti e del segretario Giovanni Gasparet presenti assieme ai soci "fondatori" se così si può dire che furono 48 per poi crescere di numero fino a oltre 100. Attualmente i soci sono 54 Alpini e 25 amici. Sabato 24 giugno abbiamo inaugurato la mostra fotografica "Questi nostri 40 anni" presso la sala Soms di Tramonti di Sopra alla presenza dei sindaci dei due Tramonti, del rappresentante di zona Rino Mareschi e di vari Alpini.

La mostra è stata curata e allestita in modo encomiabile dal nostro socio Peccol Ulisse che ha illustrato il punto di visita ed il principio al quale si è ispirato.

Il giorno 25 già dalla mattina la giornata si è presentata pessima dal punto di vista meteorologico, con una vera e propria bufera che ha messo a dura prova ed in dubbio lo svolgimento della manifestazione.

Nell'attesa che il tempo migliorasse la banda alpina di Gemona ha allietato i presenti, riuniti presso la struttura della sala polifunzionale di Tramonti di Sopra, con alcune suonate tipiche degli Alpini, facendo un po' dimenticare la pioggia battente che verso le dieci ha concesso un piccolo break, durante il quale si è potuto effettuare l'alzabandiera.

Di seguito, nella impossibilità di proseguire secondo il programma, siamo andati in chiesa per assistere alla SS Messa, accompagnata in modo mirabile dal coro

“Monte Jouf” di Maniago. Conclusa la Messa, poiché pioveva, ci è stato concesso dal Celebrante don Omar Bianco di effettuare i discorsi ed i ringraziamenti in chiesa. Il Capogruppo ha ringraziato tutti i presenti ed i Sindaci hanno ricordato la presenza attiva del nostro Gruppo sul territorio comunale ed oltre. Sono quindi intervenuti il Colonnello Antonio Esposito in rappresentanza della Julia e degli Alpini in armi e di seguito a conclusione il rappresentante sezionale Mauro Bernardon. Abbiamo poi ascoltato tre bellissime canzoni alpine eseguite dal coro “Monte Jouf” che hanno commosso perfino il tempo che si è volto al bello permettendoci un breve sfilata lungo il “Viale della rimembranza” dalla chiesa a Piazza Argentina e la posa della corona al monumento dei Caduti alla presenza di 19 Gagliardetti e del Vessillo Sez.



Poi seguendo a ritroso il percorso inizialmente previsto per lo sfilamento lungo le vie del paese, siamo tornati alla sala polifunzionale dove si è consumato il “rancio” preparato dalla cucina militare del Gruppo di Montereale V.C. Durante il pranzo abbiamo ascoltato e poi partecipato ad alcune cantate assieme al coro “Monte Jouf.” Il nostro Capogruppo ringrazia di cuore le autorità intervenute, i 19 Gagliardetti presenti, don Omar, il coro “Monte Jouf,” la Banda alpina di Gemona, la P.C., il Comune e la Pro Loco per la concessione della sala, Ulisse Peccol e tutti i partecipanti e collaboratori.

Franco Varnerin

## VIGONOVO

### Nelle Dolomiti con la ministra Pinotti

Capita di frequente che agli Alpini piaccia fotografarsi con una bella signora, ma avere per qualche minuto il Ministro della Difesa a portata di clic, sollecita la vanità propria e di Gruppo. E così il Vice Capogruppo Davide Canal, e alcuni Alpini del Gruppo Vigonovo, non mancano di far sapere agli amici della Sezione il loro incontro con la Senatrice Ministro Roberta Pinotti durante l'esercitazione delle Truppe Alpine denominata “5 Torri 2017”.



«La cornice - spiega Davide - è incantevole, come lo è sempre lo sfondo delle Dolomiti ampezzane e il gruppo delle Cinque Torri in particolare. All'esercitazione del 4 luglio hanno partecipato anche il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. C.A. Claudio Graziano e il Sottocapo S.M. Generale di Corpo d'Armata Claudio Mora. Ci hanno spiegato che intervenivano gli Alpini dei corsi primaverili, una compagnia del 7° reggimento

della Brigata Julia e le Squadre Soccorso Alpino Militare supportati da elicotteri dell'Aeronautica Militare, dai Ranger del 4° Reggimento Alpini paracadutisti, assetti cinofili del Centro Militare Veterinario e tante altre specialità che ora mi sfuggono, ma che contenevano certamente Carabinieri e Marina».

Poi Davide, Pierenzo e Sandro mi elencano una quindicina di delegazione straniere presenti, a testimonianza



di quanto una esercitazione a così alto livello tecnico interessi i Paesi nostri alleati, anche loro messi di fronte alle nuove minacce terroristiche. «Ho provato - conclude Davide con furbesco sorrisetto - a buttar lì al Ministro una semiseria richiesta di interessamento per il Gruppo, ma penso che la parola “Vigonovo” sia stata così minuscola e impercettibile da non essere stata nemmeno captata... certo colpa del passaggio delle Frece Tricolori proprio in quel momento».

Consolo il Vicecapo descrivendo i nostri impegni finora magnificamente compiuti... la “Notte alpina” sotto la tenda in giugno con i bimbi “grandi” della Scuola Materna Giol di Romano, anche quella una mini palestra di amor civile con presentazione del Tricolore, sano cameratismo e saluto sull'attenti nell'alzabandiera, mentre venivano letti i nomi dei “papà andati in cielo” in quella brutta guerra che fu la Prima mondiale. Breve corso di italianità poi proseguito in luglio con visita guidata dei bambini del “Punto Gioco” della Materna al museo alpino della Sede e Monumento ai Caduti.

Ricordo sempre al Vicecapo e al Capogruppo Aurelio Cimolai, giunto in quel momento, l'Adunata di Treviso, e come in quell'occasione, attorno ai nostri reduci Ottavio Pes ed Egidio Poles, abbiamo fatto squadra, insieme Alpini delle classi 30 e 40 e Alpini delle classi 60 e 70, attualmente considerati i “giovannissimi” dei nostri Gruppi, con la presenza dei 4 iscritti (sempre presenti) delle classi 81 e 82... le ultime. E la gita fuori ordinanza a Marano Lagunare: uno spasso vedere piume nere spuntare tra i canneti del fiume Stella o abbuffarsi di pesce in barca. Una bella scampagnata, oltre 60 i partecipanti, che ha voluto essere una rigenerante pausa alle visite degli ultimi anni a Sacrari, Musei, trincee e Ossari dei nostri soldati 15-18. Il cemento alla base delle strutture dei nostri Gruppi si getta anche così...

Poi la pastasciutta per le famiglie della Parrocchia e quella per i ragazzi dell'oratorio di Vigonovo durante il Grest..., ma ora ci attendono anche le prossime adunate di settembre, il “Grande spiedo”, i Portoni a Roman il primo ottobre, quando verrà allestita nel museo della Sede, per due giorni, un'esposizione di divise e cimeli, frammenti di storia locale, dal titolo “Dalle vette ai cieli. Alpini e Avieri nella seconda guerra”. E poi la castagnata alle Scuole elementari, il Banco alimentare, la conclusione dell'impianto termico in Sede, e altre quisquiglie di impegno e volontariato che il Gruppo Vigonovo si procura. Tanto per passare il tempo...

Francesco Pillon

# Giorni lieti



## CHIONS

Il 1° agosto 2015 è nata Anna Bottos figlia del nostro Socio Alpino Fabio dell'8° Rgt. Alpini Btg. "Gemona", e di Barbara Ruffoni. Qui lo vediamo in braccio al papà assieme al nonno del 11° Alpini d'Arresto Btg. "Val Tagliamento" prima di partire per Treviso. Il Gruppo di Chions si unisce alla gioia del neo papà e mamma con gli auguri e felicitazioni. Benvenuta Anna.



## VAJONT

Il nostro socio Piergiorgio Martinelli che ha iniziato nell'estate del '60 alla S.M.A. di Aosta e terminato l'anno successivo al 6° di Brunico. Finalmente, dopo innumerevoli tentativi, sono riuscito a tenerli vicini e fermi per la foto ricordo questi tre nipotini gemelli: la bambina Gaia, al centro, i due maschietti, laterali, Dominic ed Elia. Il loro papà Omar e mamma Serena non potevano farmi regalo più grande, il 20 maggio 2016. Se questa foto avesse potuto vederla mio padre, certamente, nel commento, sarebbe stato tradito dalla commozione, nella voce. (Mi sembra giusto ricordare anche lui, non vi pare?)



## VAJONT

Il 16 febbraio 2016 è nata Giorgia, una bellissima stella alpina nipote del consigliere Gianfranco Floriduz (3° Artiglieria del Gruppo Conegliano)

Il 6 maggio 1976, il nostro socio Gianfranco, era di leva alla "Goi Pantanali" di Gemona del Friuli. Per sua fortuna e di moltissimi altri, la Terra si arrabbiò la sera presto perciò non si trovava in servizio quando la caserma crollò. Se il terremoto avesse ritardato di sole 2 ore il bilancio delle vittime e feriti sarebbe stato più pesante cambiando probabilmente la sua storia e quella di tanti altri alpini.

Nella foto la piccola Giorgia nel giorno del Battesimo, insieme alla mamma Sara ed il papà Simone, il nonno Gianfranco, gli zii e cuginetti.



## PRATA

Brisotto Giacomo e Cordenons Elena hanno festeggiato 30 anni di matrimonio. Congratulazioni da tutto il Gruppo Alpini di Prata di Pordenone.



**TIEZZO-CORVA**

Il nostro socio Alpino Pilot Stefano assieme alla compagna Segato Lara mostrano orgogliosi il loro figlio Francesco nel giorno del suo battesimo. Da tutto il Gruppo Alpini le felicitazioni più sentite.



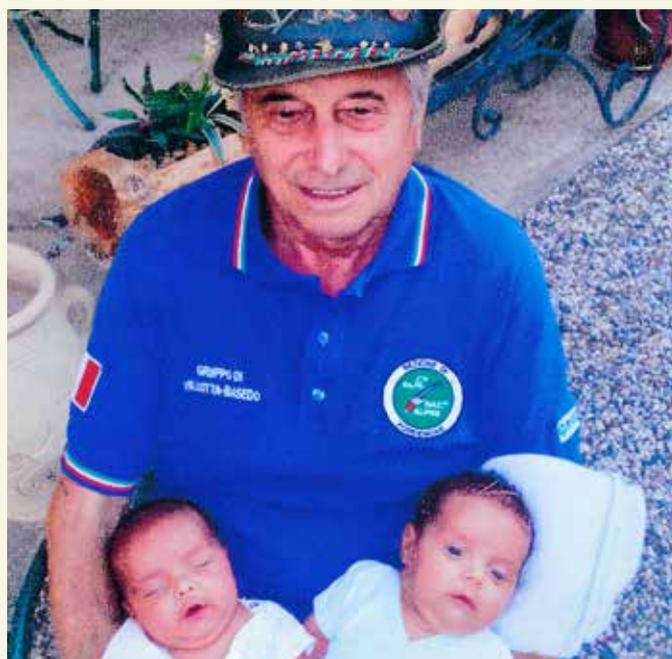
**SAN QUIRINO**

L'Alpino Alessandro Soldan con in braccio il piccolo Simone nato il 22/06/2017 insieme alla moglie Roberta e alla figlia Margherita.



**VALTRAMONTINA**

Il 23 aprile 2017, nella chiesa di Poffabro, è stata battezzata Vittoria Selva, nipote del nostro socio Alpino, Cartelli Emilio; nella foto con la mamma Daniela e il papà Niki. Auguriamo alla piccola Vittoria un futuro sereno ed una vita piena di gioia.



**VILLOTTA**

L'artigliere Severino Bincoletto classe 1939 congedato il 20/04/1962 al 3° Regg. Artiglieria, iscritto al gruppo Alpini di Villotta - Basedo da parecchi anni è un fervido presente nelle attività del gruppo fino a 4 anni fa per la mancanza della sua amata sposa Maria ora è meno disponibile. Con orgoglio e sempre con pensiero alla sua moglie, presenta i suoi due nuovi nipotini gemellini Fabio e Luigi, nati il 04/05/2017 dalla figlia Paola e genero Alan. I suoi altri nipoti sono Matilde e Davide. Il gruppo si unisce alla gioia del Nonno e ai genitori e augura tanta felicità.

# Sono andati avanti...



## MANIAGO

Nel mese di giugno ci ha lasciati il nostro Socio Sebastiano Todesco, classe 1931. Ha prestato servizio all'8° Rgt. Alpini Btg. "Tolmezzo" 12ª Compagnia a Tarcento. Richiamato nel 1953 con l'incarico di Radiofonista è stato inviato a Gemona. Amorevolmente assistito dai familiari ha sopportato con dignità e rassegnazione il lungo periodo di sofferenza. Alla moglie, ai figli e a tutti i familiari gli Alpini di Maniago rinnovano le più sentite condoglianze.

Lo scorso numero, a causa di un errore tipografico, l'articolo sopra riportato è stato pubblicato con alcune imperfezioni. Lo ripubblichiamo scusandoci con i parenti e con i lettori.



## BUDOIA

Carlon Virginio, classe 1953, nostro iscritto è andato avanti prematuramente, dopo lunga malattia, confortato dall'affetto della moglie, del figlio, della mamma e del fratello Mauro, anch'egli Alpino con la sua famiglia. Ha svolto il servizio militare con il grado di Sergente nell'8° Rgt. Alpini dal 5/10/73 al 29/11/74 e iscritto al nostro Gruppo dal 1975. Emigrato in Germania per lavoro, ha sempre amato il suo paese natale, dove spesso veniva a salutare la madre e i suoi familiari, ricordando sempre con rinnovato entusiasmo le sue origini. Gli Alpini del Gruppo lo ricordano e rinnovano le più sentite condoglianze alla sua famiglia.

Il giorno 7 luglio 2017 ci ha lasciato l'Alpino De Cecco Angelo classe 1941 del 11° Alpini. Dall'arrivo ad Azzano Decimo, sempre presente alle attività di solidarietà e volontario al CEDIS.



## AZZANO DECIMO

Il giorno 7 luglio 2017 ci ha lasciato l'Alpino De Cecco Angelo classe 1941 del 11° Alpini. Dall'arrivo ad Azzano Decimo, sempre presente alle attività di solidarietà e volontario al CEDIS.



## SAN QUIRINO

Nell'ultimo periodo due dei nostri soci sono andati avanti.

Il primo socio a lasciarci è stato l'Alpino De Pellegrin Luigi che ha svolto il servizio militare al Battaglione "Cividale". Socio molto attivo nel volontariato ed amante del canto e del ciclismo. Era molto orgoglioso del figlio che sempre come Alpino ha frequentato il corso ufficiali e congedato sottotenente.

Il secondo socio è stato Benito Favretto. Alpino del "Gemona" che del Gruppo è stato uno dei fondatori e per diversi mandati anche consigliere. E sempre, finché la salute ed il tempo lo ha consentito, è stato un punto di riferimento per il Gruppo.

Ai familiari vanno le più sentite condoglianze da parte di soci e consiglio



## MALNISIO

Il 24 giugno 2017 è "andato avanti" il Socio ed amico Davide Luigi (baracca) classe 1935. Ha prestato servizio all'11° Raggruppamento Alpini da Posizione a Tolmezzo. Da sempre iscritto al Gruppo Alpini di Malnisio. A tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

Il 24 giugno 2017 è "andato avanti" il Socio ed amico Davide Luigi (baracca) classe 1935. Ha prestato servizio all'11° Raggruppamento Alpini da Posizione a Tolmezzo. Da sempre iscritto al Gruppo Alpini di Malnisio. A tutti i famigliari le più sentite condoglianze.



### **CORDENONS**

Venerdì 26 maggio 2017, appena una settimana dopo aver contribuito per la buona riuscita della festa per l'85° Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Cordenons e averne portato lo striscione, in punta di piedi

ci lasciava il nostro socio e consigliere Danilo Lisetto, Battaglione "Cividale", 8° Reggimento Alpini della Julia classe 1942.

Una grave perdita, improvvisa per tutti gli amici del Gruppo e del Consiglio Direttivo che gli volevano bene. Ma soprattutto per la moglie Silvana e i figli Nicola e Luca e famigliari, ai quali il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

Danilo sempre pronto a dare una mano alle iniziative di volontariato e del Gruppo, ha partecipato attivamente alla costruzione della nuova sede, ed essendo stato macellaio di professione, era lui che oltre ad aiutare in cucina approvvigionava la carne per gli eventi del Gruppo.

E per il suo tanto dare, che il Gruppo che lo stimava, era presente con molti dei suoi Alpini a dargli l'ultimo saluto, alle esequie di lunedì 29 maggio assieme ai Gagliardetti della zona "Naonis" e al Delegato di Zona Luciano Goz.



### **MONTEREALE VALCELLINA**

Il socio Artigliere Alpino Giacomo Celestino classe 1949, 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo "Conegliano", è andato avanti il 3 luglio 2017, a soli 68 anni. Al suo funerale, era presente una folta

schiera di Alpini locali ed i Gagliardetti dei Gruppi di Andreis, Cimolais, Claut, Malnisio e Montereale Valcellina. La sua morte repentina ha lasciato nello sconforto la moglie, i due figli, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti. Al dolore della famiglia si unisce quello del Gruppo Alpino di Montereale, che ricorda il socio e il cuoco rinomato, che ha operato per tanti anni in importanti locali di Venezia e Mestre. Durante la S. Messa, il celebrante ha avuto parole di elogio per il comportamento del defunto in vita, sia nel suo lavoro che nei confronti della propria famiglia, alla fine sono state lette le preghiere dell'Alpino e quella dei cuochi, preghiera mai sentita da molti dei presenti. Ai parenti le condoglianze di tutto il sodalizio Alpino.



### **RICHINVELDA**

Modesto Toffolo classe 1921, il 9 aprile 2017 è Andato Avanti. Era l'ultimo Reduce di Provesano.

È salito al "Paradiso di Cantore" ed ha incontrato i suoi amici Gino e Tarcisio, rimasti in Russia.

Arrigo e Guido ritornati dalla Russia, i cognati Oreste il

Neri e molti altri suoi compagni Alpini di Naia. Incorporato nell'8° RGT Alpini Btg. "Gemona", ha partecipato alle campagne di Albania e Grecia. Non è partito per la Russia per motivi di salute, ma inviato a Plezzo in presidio di quelle zone. Dopo l'otto settembre ha partecipato alla guerra di Liberazione, sempre con il Cappello Alpino. È stato uno dei fondatori nel 1970 del Gruppo Alpini Richinvelda.

Al funerale erano presenti, le Bandiere dei Combattenti e Reduci di San Giorgio e Domanins, il Vessillo Sezionale, tutti i Gagliardetti della Zona "Tagliamento" e molti altri. Presenti pure il Past Presidente Sezionale Gasparet, i Vice Presidenti Francescutti e Bisaro, diversi Consiglieri Sezionali, i Capigruppo e una marea di Alpini. Il Coro ANA di Spilimbergo ha cantato la Santa Messa e uscendo dalla chiesa il "Signore delle Cime".

Il Gruppo Richinvelda, partecipa alla dipartita del Socio Modesto esprime di nuovo le condoglianze alla moglie Lucia, ai figli e parenti tutti.



### **CIMOLAIS**

Il giorno 10 settembre 2016 è andato Avanti l'Alpino Fabris Antonio classe 1930. Aveva prestato servizio nel 8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo. Il 4 settembre 1951 parte per il Car a Tai di Cadore poi

dislocato a Tolmezzo come attendente del Capitano. Nel 1957 è stato uno dei fondatori del Nostro Gruppo insieme a Clerici Luigi (Piciali) e Borsatti Domenico. Ai Funerali erano presenti i Gagliardetti dei Gruppi della zona "Valcellina" e numerosi Alpini. Il Gruppo rinnova alla Moglie e ai figli le più sentite condoglianze.

**VIGONOVO**

Il 19 luglio 2017 il Gruppo Alpini Vigonovo ha salutato l'Artigliere da montagna Pietro Baviera, classe 1932, sposato con Lucia Nadin, e iscritto da oltre cinquant'anni al Gruppo, al quale si sentiva legato e nel quale si impegnò con continuità. Prestò servizio

militare nella Julia, al Terzo Reggimento Artiglieria alpina, proveniente da una famiglia che diede alla nostra Italia il suo contributo di sacrificio: di proposito, nel centenario della nascita, abbiamo ricordato con Pietro anche lo zio Guido, classe 1917, Alpino del Battaglione "Tolmezzo", caduto nel 1940 durante la guerra greco-albanese e ora sepolto a Konitza. Pietro conobbe l'emigrazione, lavorò nell'edilizia in Francia per diversi anni, rientrò in Italia e continuò a lavorare nello stesso settore per poi dedicarsi con passione all'agricoltura. Di carattere mite, bonario, molto riservato, ma sempre con un cenno di sorriso sulle labbra, dedicò la vita al lavoro e alla famiglia, rendendosi disponibile, in mancanza di figli propri, ad essere padrino affidabile per molti bambini e ragazzi del paese. Il Gruppo Alpini Vigonovo e la Zona "Livenza" rinnovano le condoglianze più sentite alla moglie Lucia. Mandi Piero. Grazie.

**VIGONOVO**

Il 7 luglio 2017 si sono svolti i funerali, con la presenza dei Gagliardetti della Zona "Livenza", del Sergente Alpino Antonio Beduz, nato il 28/07/1944, sposato con Judith Frank a Zurigo e padre di Paolo e Simone. Fu Alpino della Julia, Ottavo Reggimento,

recluta a L'Aquila dove si fermò come istruttore per le nuove reclute. Lavoratore scrupoloso e attento, iniziò la sua attività come inserviente a 13 anni presso la locale Cooperativa di Consumo di Vigonovo, e successivamente continuò come dipendente presso alberghi della zona di Venezia. Poi la difficile strada dell'emigrazione: 5 anni in Inghilterra, 1 in Germania e altri in Svizzera, come dipendente nel settore alberghiero, e sempre nella ristorazione lavorò a Caserta e a Cortina d'Ampezzo. A Jesolo, verso la metà degli anni Settanta diventò imprenditore in questo settore, e dal 1988 continuò a Porcia fino al 31/12/2016. Il Gruppo Alpini Vigonovo, che lo aveva come socio iscritto da oltre vent'anni, lo conosceva cordiale e affabile, disponibile nei rari momenti che il suo lavoro gli concedeva. Il Delegato di Zona Garland, il Capogruppo Cimolai rinnovano le proprie condoglianze e quelle del Gruppo alla moglie Judith, ai figli, e a tutti i famigliari. Mandi Toni.

**SAVORGNANO**

Nel mese di marzo ci ha lasciato Ceolin Pietro, Alpino della Julia, classe 1937.

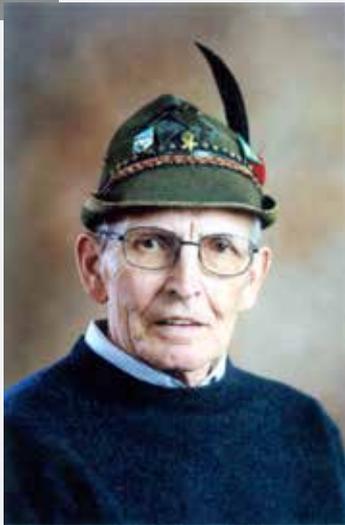
Stimato da tutti per la sua disponibilità nelle varie attività del Gruppo e in altre Associazioni.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli.

**FRISANCO**

Gli Alpini della Val Colvera hanno accompagnato alla sua ultima dimora il socio Faion Giovanni alla mesta cerimonia era presente il direttivo del Gruppo con tanto di Gagliardetto e vari Alpini che hanno scortato il feretro.

Presenti inoltre gli alpini di Fanna e di Roveredo nonché i consiglieri sezionali Goz e Bernardon. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte degli Alpini di Frisanco.



## **SAN MARTINO ALTAGLIAMENTO**

Il giorno 8 giugno dopo breve malattia, amorevolmente assistito dai familiari, Lenardon Eligio Classe 1943 - Battaglione "Cividale" è andato avanti.

Socio fondatore è stato una colonna portante del Gruppo di San Martino al Tagliamento. Impresario edile assieme

al fratello Ferruccio (tromba nel 1959.1960-1961 nella Fanfara della Julia) ha svolto una intensa attività imprenditoriale, cedendo poi le redini al figlio Lucio che continua il lavoro di famiglia.

Gli alpini della Zona "Tagliamento" presenti in massa alle esequie.

Dopo la preghiera dell'Alpino, il Capogruppo Volpatti Claudio ha voluto ricordare Eligio, mettendone in risalto le doti di operosità ma soprattutto di disponibilità, bastava chiamare ed Eligio rispondeva, anche se spesso gli costava un grosso sacrificio.

A tutti i familiari, moglie, figli, sorelle e fratello le condoglianze degli Alpini di San Martino.

Particolarmente toccante il ricordo del nipote Leonardo, 14 anni, che poco prima del buio ha suonato con la tromba il silenzio davanti alla tomba del nonno.

Caro Eligio, papà Cantore ti ha accolto nel suo paradiso, dove hai trovato ad aspettarti il suocero Elia Fornasier, compagno d'armi di Giulio Bedeschi e Mario Candotti in terra di Russia.

Mandi Eligio

## **RICORDANDO**

### **LESTANS**



Un ricordo a tre anni della scomparsa di Cargnelli Fernando (Armando Brusavin).

### **PORDENONE CENTRO**



Il 14 settembre 2017 ricorre il 9° anniversario della scomparsa del Socio, Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia. Le figlie, il genero, i nipoti e pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.

### **PRATA**



Il 20 luglio 2017 è già trascorso un anno che l'Alpino Agnoletto Anselmo è andato avanti. Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti. Gli Alpini del Gruppo si associano alla famiglia nel ricordo.

### **PORCIA**

Sono trascorsi già 8 anni dalla scomparsa dell'Alpino Rino Marcuzzi del Gruppo di Porcia. Sembra ieri..., ma il tempo non si ferma, non sosta e corre via davanti al nostro vivere quotidiano.

Eppure, caro Rino, la memoria rimane ferma e, così, Ti ricordano con affetto la Tua Ester, Dario e Luca, e i tuoi nipotini con tutti gli Alpini.

# INCONTRI

## CAVASSO NUOVO

Sabato 1° aprile in occasione del 6° Raduno del Battaglione Alpini "Gemona", i vecchi compagni del 4°/83 di stanza alla caserma "La Marmora" di Tarvisio 70a Compagnia "i Lupi", si sono ritrovati presso la sede del Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo per trascorrere una gioiosa serata, insieme al loro un tempo comandante di caserma, ora Generale, Alberto Maifredi.



Sono stati accolti dal Capogruppo Fulvio Zambon (3°/84) 71a Compagnia "Le Tigri", e dal vice Capogruppo Sergio Titolo facente parte dei "Lupi" ed organizzatore della serata.

Un gruppetto ha trascorso la nottata ospitato negli spogliatoi del campo sportivo e dopo aver fatto colazione si sono recati a Gemona per l'ammassamento, l'alzabandiera e allocuzioni ufficiali;

Ecco ritratti Fulvio e Sergio con il generale Maifredi.

### OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA " AL 31-07-2017

Visinale	€	30,00
Argia e Giovanni Zaccarin 50° di matrimonio	€	30,00
Fam. Toffolo S.Giorgio della Richinvelda in memoria del reduce Alpino Toffolo Modesto	€	100,00
Chions	€	20,00
Azzano Decimo	€	25,00
Malnisio	€	20,00
Famigliari Lenardon Eligio in memoria dell'Alpino Lernardon Eligio	€	50,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>275,00</b>

### OBLAZIONI" BORSA DI STUDIO M. CANDOTTI" AL 31-07-2017

Fam.Benedet a memoria dell'Alpino Olindo Benedet	€	100,00
Col.USAF Gary C. La Gassey	€	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>200,00</b>

### OBLAZIONI" PRO TERREMOTO CENTRO ITALIA" AL 31-07-2017

Gruppo Giais	€	1350,00
Gruppo Brugnera	€	200,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>1550,00</b>

GRUPPO PORDENONE CENTRO



## *Lettera ad un amico*

*Caro Gigi,*

*ci hai preso in contropiede, e chi se lo aspettava, sul dietrofront tu hai appoggiato lo zaino a terra e sei andato avanti nel Paradiso di Cantore senza far rumore, senza disturbare, quasi in punta di piedi, come hai sempre fatto.*

*Già, perché eri un uomo d'altri tempi, in una società dove l'apparire è d'obbligo tu ci hai mostrato che si può essere presenti senza essere appariscenti; Dote che questa comunità ha apprezzato in più situa-*

*zioni, come capogruppo del gruppo alpini Pn-centro, come promotore della Festa in Piassa e membro della ProLoco cittadina, come carrozziere inizialmente e barista poi.*

*il Bar Zille è sempre stato il tuo bar. Hai prima conquistato la biondina del bar e poi insieme a Lei, la tua amata Pasqua, per 40 anni lo hai gestito e lo hai*

*gestito come un bar di comunità sempre aperto per momenti in compagnia, vongolate, mondiali di calcio anche a notte fonda, al suo interno hai fatto fiorire "la Gondola", la cosiddetta cassa peota, organizzatrice di gite e momenti*

*ricreativi e sociali per amici e residenti del quartiere. In questo vostro bar, assieme ai vecchi amici, nasce l'idea della "Festa in piassa" per la quale hai messo a disposizione la licenza del bar stesso per farla avviare e l'hai sempre seguita come revisore dei conti. E quando si decise di creare una nuova sede del Gruppo Alpini Pordenone centro (anche in quella occasione sei stato in prima linea per portare a casa l'obiettivo) il Bar Zille divenne temporaneamente sede del Gruppo fino a chiusura dei lavori.*

*Da capogruppo, hai saputo gestire noi alpini senza importi, con garbo e pacatezza. Tutti hanno apprezzato la tua figura umana che nell'arco dei vari mandati ha saputo coinvolgere, motivare e guidare noi Alpini in innumerevoli iniziative che di volta in volta ci hanno visti coinvolti nella vita sociale sportiva e civile di Pordenone. Da ricordare il tuo impegno nell'organizzazione dell'Adunata Nazionale del 2014; il nostro Gruppo è stato una pietra d'angolo per gli organizzatori, la tua condotta e guida è riuscita ad essere di stimolo per tutti, Alpini e non.*

*Sempre presente a tutte le manifestazioni, con la tua penna nera raffiguravi la certezza di un amico vicino, di un appoggio su cui contare.*

*Gigi, Alpino del terzo Reggimento Artiglieria da montagna, Capogruppo del Gruppo Alpini Pordenone centro, cittadino attivo con una sensibilità verso la comunità difficile da trovare marito innamorato e gentile, padre presente, noi ti salutiamo con un grazie per quello che ci hai donato in tutti questi anni e con una promessa, racconteremo noi a tuo nipote chi era nonno Gigi,*

*I tuoi Alpini del Gruppo.*

*Mario Bianchini*

Con la collaborazione di:



Comune  
di Pordenone



Con il contributo e il sostegno di:



# 23<sup>a</sup> RASSEGNA CORALE DI CANTO POPOLARE

Organizzata dal CORO ANA "MONTECAVALLO" della Sezione di Pordenone

## "LA PIÙ BELA FAMEJA"

AUDITORIUM DON BOSCO - Pordenone

**SABATO 28 OTTOBRE 2017**

**ORE 20,45**

Cori ospiti della serata

**CORO "ANA GEMONA" di Gemona del Friuli**

**CORO "I GRAVAIOLI" di Maserada sul Piave**



Ingresso Libero

